

BANCA FIDEURAM  
RESOCONTO INTERMEDIO  
AL 30 SETTEMBRE 2012

VALORE NEL TEMPO

**Assistere** i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

**Offrire** consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

## Indice

■ Highlights	1
■ Cariche sociali	2
■ Struttura del Gruppo	3
■ Principali indicatori di gestione	4
■ Relazione intermedia sulla gestione	
Prospetti contabili riclassificati	6
Il risultato del Gruppo Banca Fideuram	10
La gestione e il controllo dei rischi	21
Le operazioni con parti correlate	28
Le risorse umane	30
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.9.2012 e la prevedibile evoluzione della gestione	31
■ Bilancio consolidato trimestrale abbreviato	
Le politiche contabili	34
Prospetti contabili consolidati	36
■ Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	45
■ Prospetti di raccordo	46

# Highlights |

Cost/Income Ratio

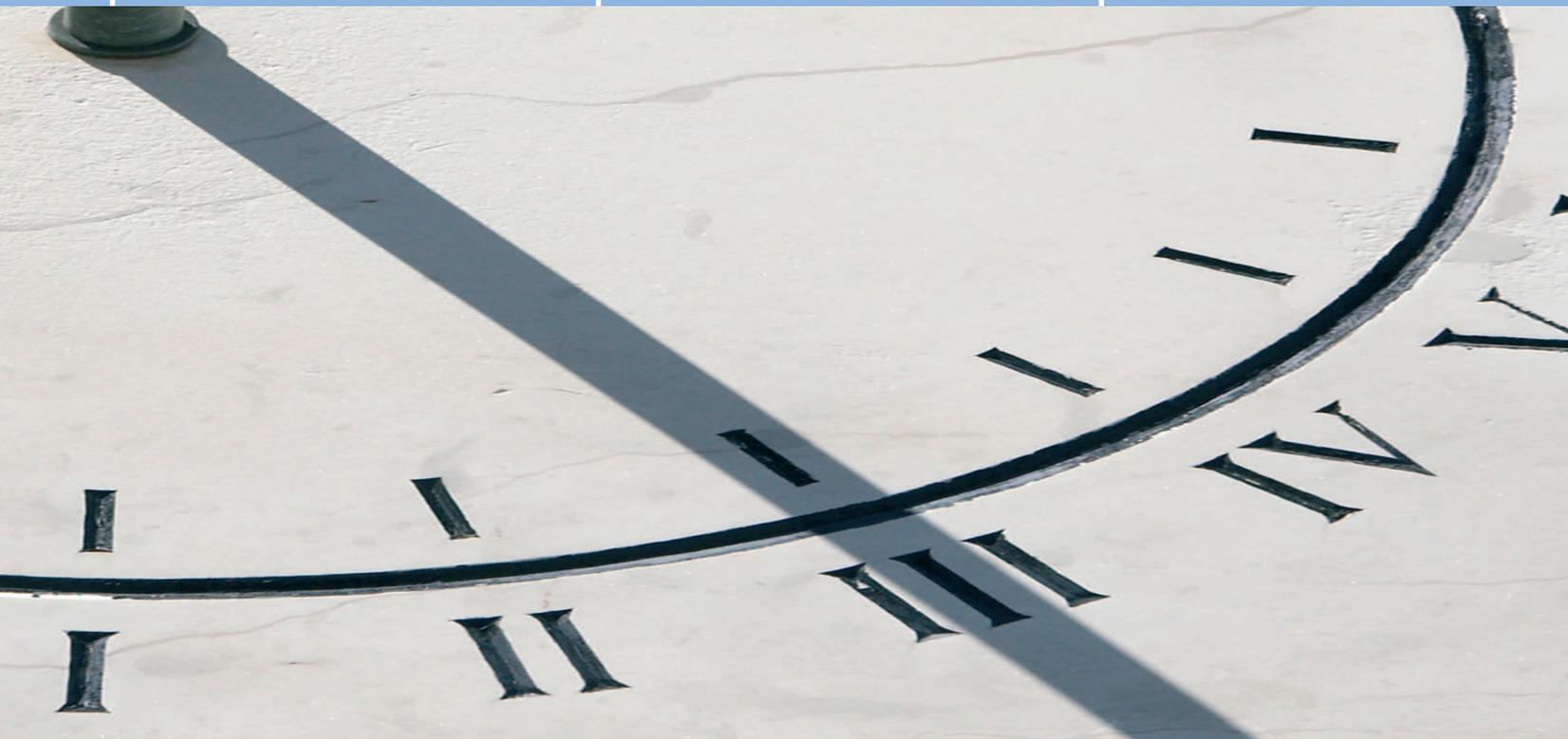
**44,5**  
%

Private Banker

**5.076**  
n.

Utile netto consolidato

**151,6**  
milioni di euro



Assets Under Management

**77.056**  
milioni di euro

Raccolta netta

**1.474**  
milioni di euro

ROE

**29,6**  
%

## Consiglio di Amministrazione

Enrico Salza	Presidente
Angelo Caloia	Vice Presidente
Matteo Colafrancesco	Amministratore Delegato e Direttore Generale
Caterina Bima	Consigliere
Franca Cirri Fignagnani	Consigliere
Francesco Favotto	Consigliere
Oscar Giannoni	Consigliere
Cesare Imbriani	Consigliere
Piero Luongo	Consigliere
Giuseppe Russo	Consigliere
Daniilo Intreccialagli	Segretario del Consiglio di Amministrazione

## Comitato per il Controllo Interno

Cesare Imbriani	Presidente
Oscar Giannoni	Componente
Giuseppe Russo	Componente

## Collegio Sindacale

Carlo Giuseppe Angelini	Presidente
Marco Antonio Modesto Dell'Acqua	Sindaco Effettivo
Luciano Matteo Quattrocchio	Sindaco Effettivo
Alessandro Cotto	Sindaco Supplente
Gian Paolo Grimaldi	Sindaco Supplente

## Direzione Generale

Matteo Colafrancesco	Direttore Generale
----------------------	--------------------

## Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

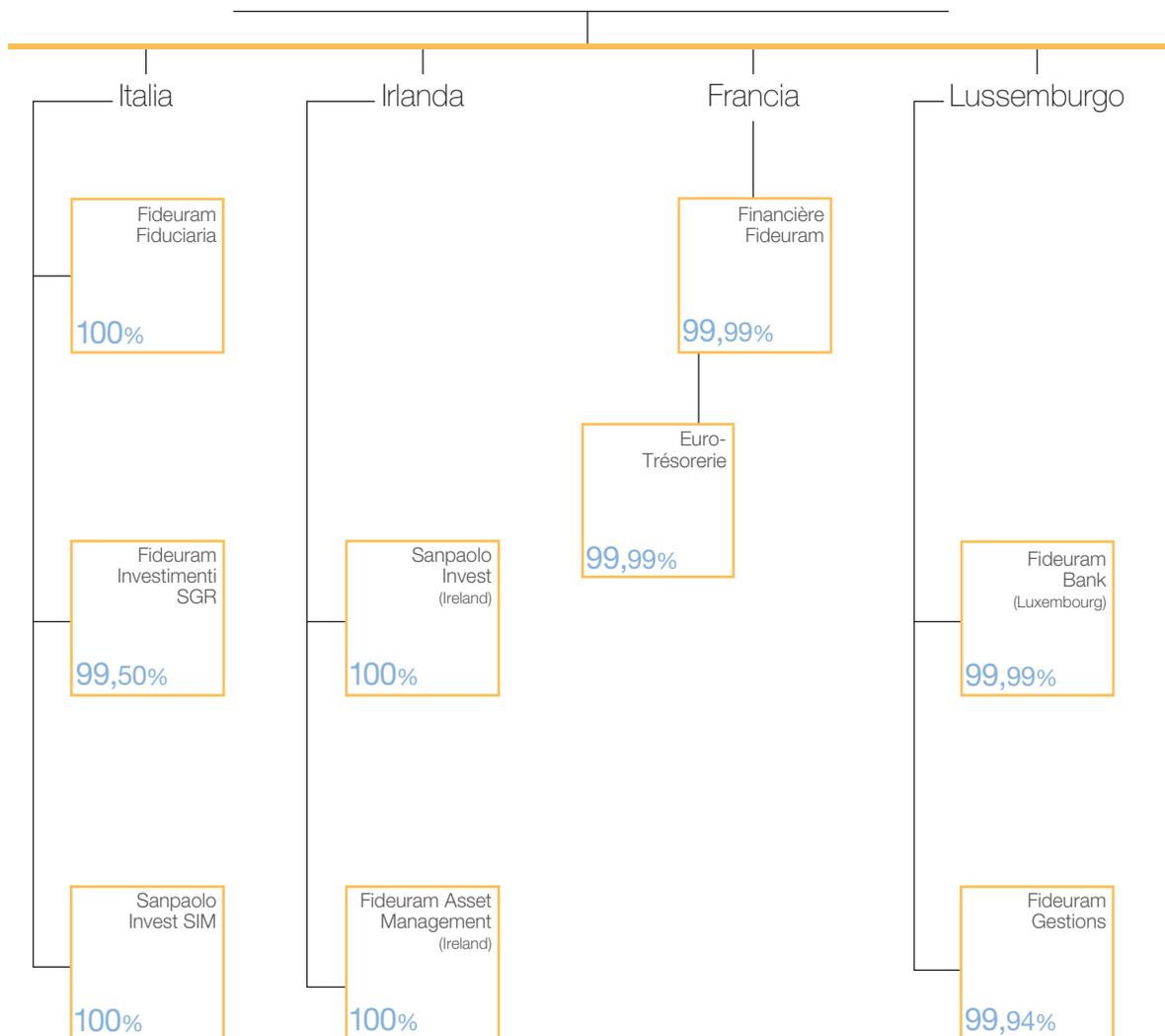
Paolo Bacciga
---------------

## Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.
------------------------------



# Banca FIDEURAM



— Controllo Diretto

## Principali indicatori di gestione

	30.9.2012	30.9.2011	Var. %
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA</b>			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	1.443	412	n.s.
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	1.474	1.188	24
Assets Under Management (milioni di euro)	77.056	69.709	11
<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>			
Private Banker (n.)	5.076	4.828	5
Personale (n.) (*)	1.469	1.529	-4
Uffici dei Private Banker (n.)	343	362	-5
Filiali di Banca Fideuram (n.)	97	97	-
<b>DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI</b>			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	151,6	137,9	10
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	815,4	602,5	35
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,155	0,141	10
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
R.O.E. (%)	29,6	27,2	
Cost / Income ratio (%)	44,5	45,2	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	18,3	19,1	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,27	0,25	
E.V.A. (milioni di euro)	120,2	109,2	10
<b>Rating di controparte (Standard &amp; Poor's)</b>			
	Long term: BBB+	Short term: A-2	Outlook: Negative

(\*) Le risorse sono conteggiate presso le società in cui prestano effettivamente servizio.

n.s.: non significativo

## Glossario

**Raccolta netta:** Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

**Assets Under Management (Masse in amministrazione):** Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

**Private Banker:** Professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari; includono i segnalatori (Trainee Financial Advisers).

**Filiali:** Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

**Utile netto consolidato base per azione:** Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

**R.O.E. (Return on equity):** Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

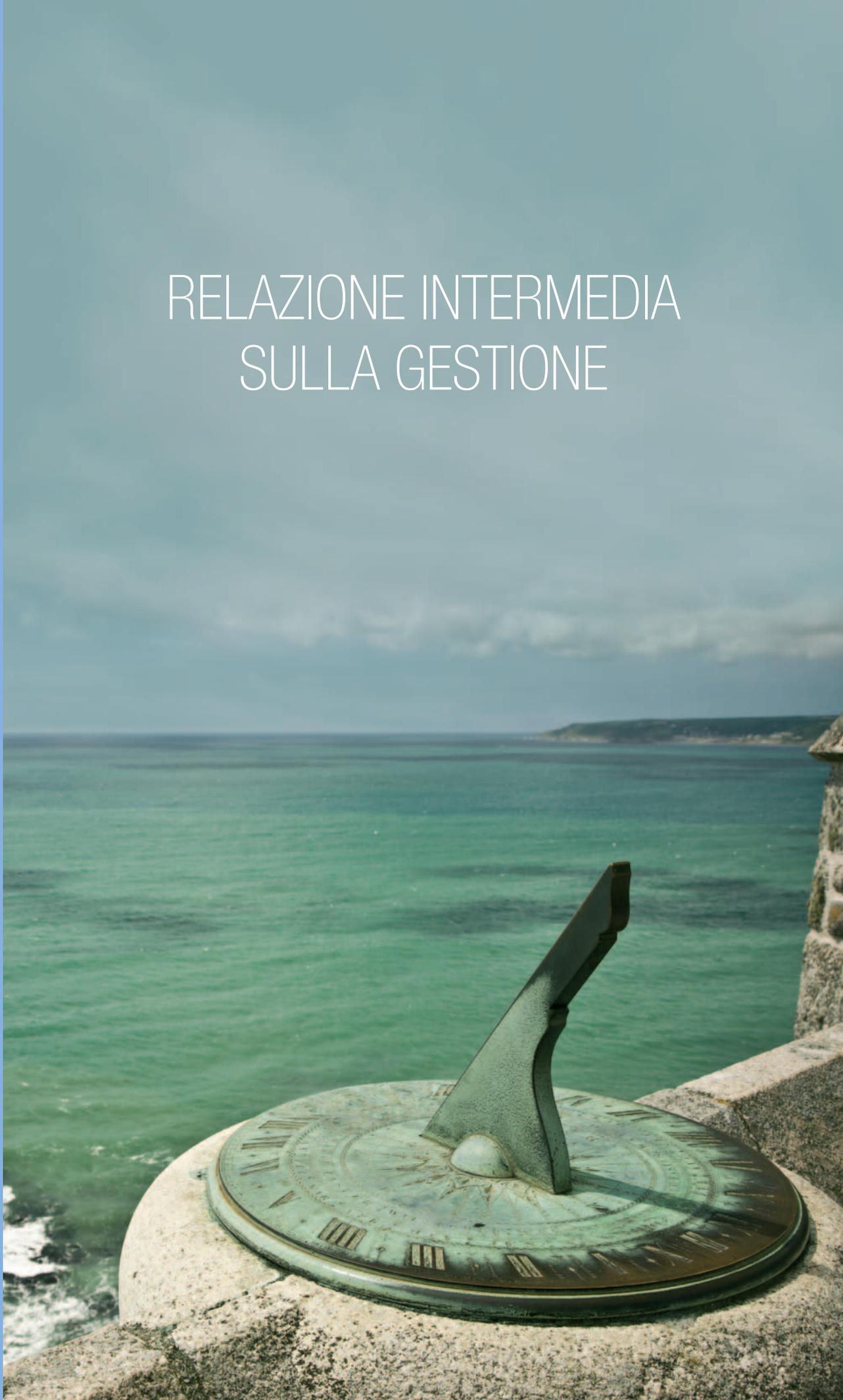
**Cost/Income Ratio:** Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese amministrative e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali da un lato e il risultato lordo della gestione finanziaria (inclusi gli altri proventi netti e il risultato netto delle partecipazioni) dall'altro.

**E.V.A. (Economic Value Added):** Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo.

È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei Bot a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

# RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Meridiana in bronzo  
castello di Saint Michael's  
Mount - Cornovaglia (UK)



# PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

## Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	35,1	98,1	(63,0)	-64,2
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.182,7	2.044,8	137,9	6,7
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	552,4	602,9	(50,5)	-8,4
Crediti verso banche	3.358,6	2.493,7	864,9	34,7
Crediti verso clientela	3.476,5	3.417,5	59,0	1,7
Partecipazioni	90,5	67,4	23,1	34,3
Attività materiali	34,7	34,9	(0,2)	-0,6
Attività immateriali	17,5	22,1	(4,6)	-20,8
Attività fiscali	266,0	285,3	(19,3)	-6,8
Altre attività	742,6	655,5	87,1	13,3
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>10.756,6</b>	<b>9.722,2</b>	<b>1.034,4</b>	<b>10,6</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	773,9	647,9	126,0	19,4
Debiti verso clientela	7.330,8	6.963,7	367,1	5,3
Passività finanziarie di negoziazione	15,3	16,4	(1,1)	-6,7
Derivati di copertura	833,1	664,8	168,3	25,3
Passività fiscali	53,7	48,3	5,4	11,2
Altre voci del passivo	540,0	481,7	58,3	12,1
Fondi per rischi e oneri	394,2	350,0	44,2	12,6
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	-	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	815,4	549,2	266,2	48,5
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>10.756,6</b>	<b>9.722,2</b>	<b>1.034,4</b>	<b>10,6</b>

## Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	9 mesi 2012	9 mesi 2011	variazione assoluta	%
Margine di interesse	103,4	100,3	3,1	3,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(11,2)	20,7	(31,9)	n.s.
Commissioni nette	419,8	426,5	(6,7)	-1,6
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>512,0</b>	<b>547,5</b>	<b>(35,5)</b>	<b>-6,5</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(2,4)	(106,1)	103,7	-97,7
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>509,6</b>	<b>441,4</b>	<b>68,2</b>	<b>15,5</b>
Spese per il personale	(93,6)	(104,5)	10,9	-10,4
Altre spese amministrative	(126,8)	(132,4)	5,6	-4,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(10,3)	(10,3)	-	-
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(230,7)</b>	<b>(247,2)</b>	<b>16,5</b>	<b>-6,7</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(49,1)	(24,0)	(25,1)	104,6
Utili (perdite) delle partecipazioni	8,4	8,7	(0,3)	-3,4
Altri proventi (oneri) di gestione	(2,1)	(0,9)	(1,2)	133,3
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>236,1</b>	<b>178,0</b>	<b>58,1</b>	<b>32,6</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(54,3)	(37,6)	(16,7)	44,4
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	0,1	1,1	(1,0)	-90,9
<b>UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI</b>	<b>181,9</b>	<b>141,5</b>	<b>40,4</b>	<b>28,6</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(30,3)	(3,6)	(26,7)	n.s.
<b>UTILE NETTO</b>	<b>151,6</b>	<b>137,9</b>	<b>13,7</b>	<b>9,9</b>

n.s.: non significativo

## Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.9.2012	30.6.2012	31.3.2012	31.12.2011	30.9.2011	30.6.2011	31.3.2011 (*)
<b>ATTIVO</b>							
Cassa e disponibilità liquide	35,1	30,3	30,0	98,1	24,4	22,8	22,4
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.182,7	2.038,4	2.113,4	2.044,8	2.304,5	2.960,5	3.032,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	552,4	572,1	597,1	602,9	602,9	602,1	608,5
Crediti verso banche	3.358,6	3.279,7	3.380,7	2.493,7	2.194,3	1.620,6	1.567,0
Crediti verso clientela	3.476,5	3.417,3	3.399,6	3.417,5	4.017,9	3.043,6	2.847,1
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	2,0	9,5
Partecipazioni	90,5	81,9	82,9	67,4	72,0	81,9	78,0
Attività materiali	34,7	34,3	34,3	34,9	34,7	34,0	33,5
Attività immateriali	17,5	18,4	20,0	22,1	20,2	19,8	19,8
Attività fiscali	266,0	275,1	253,8	285,3	256,6	225,5	216,7
Altre attività	742,6	762,7	619,9	655,5	663,0	757,1	760,6
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>10.756,6</b>	<b>10.510,2</b>	<b>10.531,7</b>	<b>9.722,2</b>	<b>10.190,5</b>	<b>9.369,9</b>	<b>9.195,7</b>
<b>PASSIVO</b>							
Debiti verso banche	773,9	1.036,6	969,7	647,9	753,6	232,9	351,8
Debiti verso clientela	7.330,8	7.034,6	7.169,7	6.963,7	7.348,5	6.993,9	6.634,5
Passività finanziarie di negoziazione	15,3	7,0	15,5	16,4	36,8	34,8	35,6
Derivati di copertura	833,1	785,2	685,4	664,8	646,1	319,6	287,6
Passività fiscali	53,7	44,3	55,0	48,3	49,1	45,6	49,8
Altre voci del passivo	540,0	531,9	483,2	481,7	424,8	634,3	775,1
Fondi per rischi e oneri	394,2	380,7	372,5	350,0	328,9	337,5	328,1
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	3,9
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	815,4	689,8	780,5	549,2	602,5	771,2	729,3
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>10.756,6</b>	<b>10.510,2</b>	<b>10.531,7</b>	<b>9.722,2</b>	<b>10.190,5</b>	<b>9.369,9</b>	<b>9.195,7</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2012			2011			
	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre (*)	I Trimestre (*)
Margine di interesse	29,9	33,6	39,9	40,1	35,6	32,8	31,9
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(7,9)	(5,3)	2,0	5,0	17,1	(0,1)	3,7
Commissioni nette	145,7	134,9	139,2	129,7	139,1	142,3	145,1
<b>RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>167,7</b>	<b>163,2</b>	<b>181,1</b>	<b>174,8</b>	<b>191,8</b>	<b>175,0</b>	<b>180,7</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	1,2	(4,1)	0,5	(27,9)	(100,6)	(5,8)	0,3
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>168,9</b>	<b>159,1</b>	<b>181,6</b>	<b>146,9</b>	<b>91,2</b>	<b>169,2</b>	<b>181,0</b>
Spese per il personale	(29,1)	(32,5)	(32,0)	(23,1)	(32,9)	(36,7)	(34,9)
Altre spese amministrative	(44,1)	(40,2)	(42,5)	(48,8)	(43,3)	(46,0)	(43,1)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(3,5)	(3,3)	(3,5)	(3,9)	(3,7)	(3,5)	(3,1)
<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>	<b>(76,7)</b>	<b>(76,0)</b>	<b>(78,0)</b>	<b>(75,8)</b>	<b>(79,9)</b>	<b>(86,2)</b>	<b>(81,1)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(17,9)	(13,7)	(17,5)	(13,7)	(1,4)	(14,4)	(8,2)
Utili (perdite) delle partecipazioni	4,4	0,7	3,3	0,2	(3,4)	10,5	1,6
Altri proventi (oneri) di gestione	(0,9)	(0,6)	(0,6)	4,0	(1,3)	(0,4)	0,8
<b>UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>77,8</b>	<b>69,5</b>	<b>88,8</b>	<b>61,6</b>	<b>5,2</b>	<b>78,7</b>	<b>94,1</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(18,8)	(14,6)	(20,9)	(17,6)	4,4	(17,2)	(24,8)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	0,1	-	-	(0,3)	0,9	0,5
<b>UTILE NETTO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI</b>	<b>59,0</b>	<b>55,0</b>	<b>67,9</b>	<b>44,0</b>	<b>9,3</b>	<b>62,4</b>	<b>69,8</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(0,2)	(30,1)	-	(6,8)	(3,5)	-	(0,1)
<b>UTILE NETTO</b>	<b>58,8</b>	<b>24,9</b>	<b>67,9</b>	<b>37,2</b>	<b>5,8</b>	<b>62,4</b>	<b>69,7</b>

(\*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

# IL RISULTATO DEL GRUPPO BANCA FIDEURAM

## LO SCENARIO ECONOMICO

In un contesto di crescita globale piuttosto debole, i mesi estivi sono stati caratterizzati dalle decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea e della Federal Reserve, che sono risultate più aggressive rispetto alle aspettative del mercato.

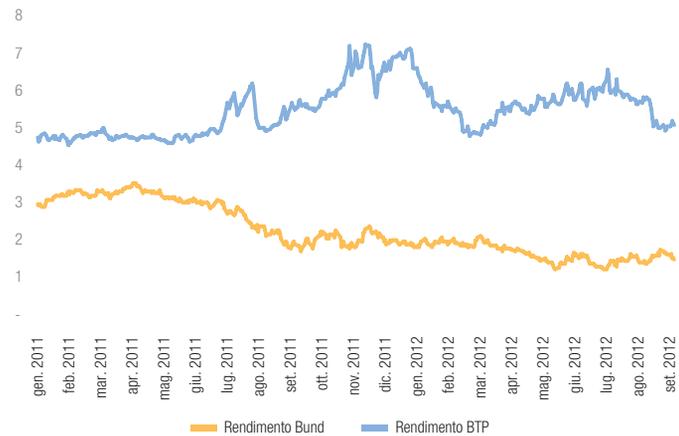
La Banca Centrale Europea ha risposto al rischio di rottura dell'area euro, che nella prima parte dell'estate aveva nuovamente causato un allargamento degli spread dei paesi periferici (soprattutto di Spagna e Italia), con l'impegno a fare tutto il necessario per salvare la moneta unica. Questo impegno si è successivamente concretizzato nel nuovo programma di acquisto di titoli governativi OMT (Outright Monetary Transactions) che intende superare alcuni evidenti limiti che avevano contraddistinto il precedente programma SMP (Securities Markets Programme), adottato nel maggio 2010 e da tempo inutilizzato.

Il programma OMT prevede acquisti illimitati di titoli governativi senza subordinazione degli investitori privati ma richiede, per la sua attivazione, una formale richiesta di aiuto al Fondo salva Stati ESM (European Stability Mechanism) e il rispetto in futuro delle condizioni definite per l'intervento.

Per quanto riguarda le decisioni della Federal Reserve, la crescita economica alquanto dimessa che ha caratterizzato l'inizio dell'anno e il mancato miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro avevano indotto i mercati a scontare, con una probabilità sempre più elevata, un nuovo intervento della banca centrale americana a partire dalla fine della primavera. Anche in questo caso le decisioni adottate nella riunione del FOMC (Federal Open Market Committee) di settembre sono andate oltre le attese. La Federal Reserve ha infatti deciso di intraprendere un nuovo programma di acquisto di titoli (il Quantitative Easing 3) che si differenzia dai due programmi precedenti poiché i volumi e la durata degli acquisti non sono predefiniti in anticipo, ma dipenderanno dall'evoluzione della situazione economica e, in particolare, dalle condizioni del mercato del lavoro. La Federal Reserve si è inoltre impegnata a mantenere i tassi di interesse a livelli eccezionalmente bassi per un periodo considerevole di tempo anche dopo che la ripresa si sarà rafforzata.

L'azione delle banche centrali si è riflessa favorevolmente sull'andamento dei mercati finanziari. Il deciso intervento della Banca Centrale Europea ha determinato una flessione consistente degli spread di Italia e Spagna nei confronti del Bund tedesco: gli spread sulla durata decennale, da un massimo di 530 punti base per l'Italia e di 630 per la Spagna si sono attestati, a fine settembre, rispettivamente intorno ai 360 e ai 440 punti base. Il tasso sui Bund a 10 anni ha chiuso il trimestre sostanzialmente di poco sotto all'1,50%. Il tasso decennale U.S.A., dopo aver toccato un minimo sotto all'1,40%, è risalito lievemente chiudendo a fine settembre pressoché invariato rispetto ai livelli di inizio luglio.

### Rendimento Bund e BTP a 10 anni



Fonte: Bloomberg

La crescita del PIL negli **U.S.A.**, dopo il rallentamento all'1,3% su base annua registrato nel secondo trimestre dell'anno, ha mostrato una ripresa nei mesi estivi. La dinamica degli investimenti non-residenziali è stata particolarmente debole mentre in netto recupero è risultato il mercato della casa con una ripresa dei prezzi, delle transazioni e dell'attività di costruzione. Dopo un andamento alquanto deludente nel secondo trimestre, nel corso dell'estate si è anche registrata una ripresa della crescita dei posti di lavoro e il tasso di disoccupazione è sceso di mezzo punto percentuale nei mesi di agosto e settembre. Le prospettive di crescita alquanto dimesse, in assenza di rischi significativi sul fronte dell'inflazione, hanno indotto la Federal Reserve nella riunione di settembre a decidere l'acquisto di 40 miliardi di dollari di mutui cartolarizzati al mese, in aggiunta alla prosecuzione fino a fine anno dell'Operazione Twist (che comporta l'acquisto mensile di 45 miliardi di dollari di titoli governativi a lungo termine, finanziata da vendite di pari entità sulla parte a breve).

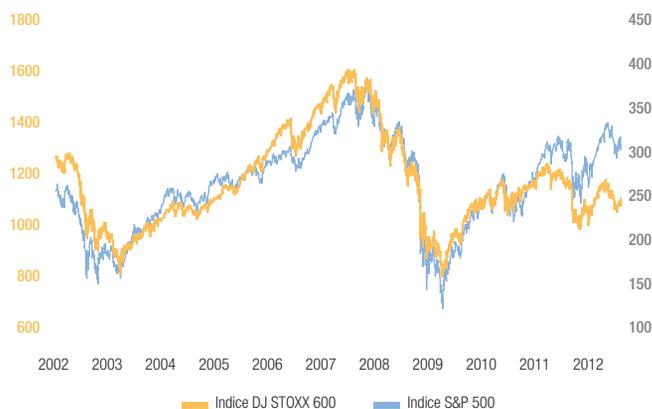
Nell'**area euro** è proseguita anche nel terzo trimestre la debole ma persistente fase recessiva che caratterizza l'economia dalla seconda metà dello scorso anno. L'acuirsi della crisi del debito sovrano nel mese di luglio ha ulteriormente deteriorato la fiducia delle imprese e aggravato la restrizione del credito, in un contesto di difficoltà della domanda estera a causa del rallentamento dei mercati emergenti. In Germania la crescita si è interrotta e gli ordini all'industria si sono ridotti. Nonostante l'azione efficace della Banca Centrale Europea per migliorare il sentiment dei mercati finanziari, per tutto il corso del trimestre sono mancati segnali convincenti di recupero dell'economia reale mentre l'inflazione è rimasta elevata (intorno al 2,7%). Sul fronte istituzionale sono stati fatti dei passi in avanti grazie alla decisione della Corte Costituzionale tedesca di consentire l'adesione della Germania al Fondo salva Stati ESM, che è stato inaugurato all'inizio di ottobre. La situazione in Spagna è rimasta molto critica: il peggioramento della recessione e il dissesto delle finanze regionali rende più difficile la riduzione del deficit pubblico e a luglio è stato firmato un pacchetto di aiuti per il sistema bancario per circa €100 miliardi.

La crescita in **Asia** ha risentito della relativa debolezza delle economie avanzate che ha determinato un significativo rallentamento delle esportazioni. In Cina le attese di una ripresa della crescita dopo l'andamento piuttosto deludente registrato nella prima parte dell'anno sono andate deluse e la risposta delle autorità di politica economica,

dopo i due tagli dei tassi d'interesse decisi tra giugno e luglio, non è stata particolarmente vigorosa, riflettendo le incertezze legate al prossimo cambio di leadership nel Partito Comunista. In Giappone, infine, l'indebolimento dei consumi e delle esportazioni ha determinato una frenata dell'attività economica in un contesto di prolungamento della deflazione, che in settembre ha indotto la banca centrale a rendere ancora più accomodante la politica monetaria.

Pur in un contesto di dubbi sulle prospettive di crescita, l'azione delle banche centrali ha determinato una notevole performance dei mercati azionari americani ed europei: gli indici S&P 500 e DJ STOXX 600 hanno evidenziato un miglioramento rispettivamente del 5,8% e del 6,9%, con un buon risultato anche per i mercati emergenti (+7% per l'indice MSCI in dollari). Decisamente deludente invece è risultata la performance del mercato giapponese (-4,2%).

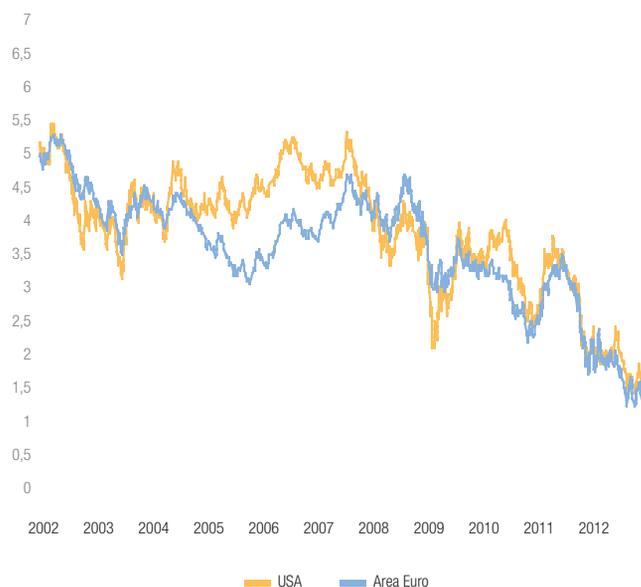
### Andamento dei mercati azionari



Fonte: Bloomberg

### Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



Fonte: Bloomberg

## I RISULTATI CONSOLIDATI IN SINTESI

Il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso i primi nove mesi del 2012 con un **utile netto consolidato** di €151,6 milioni, a fronte di €137,9 milioni conseguiti nel corrispondente periodo del 2011 (+9,9%).

Al netto delle componenti non ricorrenti, costituite da un onere straordinario di €30,3 milioni riconducibile in larga parte alla definizione di una controversia fiscale per gli esercizi dal 2003 al 2006, l'utile è risultato pari a €181,9 milioni, in aumento di €40,4 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2011 (+28,6%).

Il **R.O.E.** è risultato pari al 29,6%, in miglioramento rispetto al 27,2% del corrispondente periodo dello scorso anno.

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come la crescita dell'utile lordo rispetto ai primi nove mesi del 2011 sia da attribuire principalmente all'aumento del risultato netto della gestione finanziaria (+€68,2 milioni) e al contenimento delle spese di funzionamento (-€16,5 milioni), solo in parte compensati da maggiori accantonamenti ai fondi rischi (+€25,1 milioni).

Il **Cost/Income Ratio** è risultato pari al 44,5% a fronte del 45,2% registrato nei primi nove mesi del 2011.

Al 30 settembre 2012 il **numero dei Private Banker** si è attestato a 5.076, a fronte di 4.850 e 4.828 Private Banker rispettivamente al 31 dicembre e al 30 settembre 2011. Alla stessa data l'**organico** era composto da 1.469 risorse a fronte di 1.497 unità al 31 dicembre 2011.

Le **filiali bancarie** di Banca Fideuram e gli **uffici dei Private Banker** sono risultati pari, rispettivamente, a 97 e a 343 unità (di cui 147 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

Il **numero dei clienti** al 30 settembre 2012 ammontava a circa 620 mila a fronte di 624 mila al 31 dicembre 2011; la diminuzione di circa 4 mila unità ha riguardato principalmente clienti marginali del segmento Mass Market. Le masse per cliente al 30 settembre 2012 sono risultate pari a €124 mila (€114 mila al 31 dicembre 2011). I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 303 mila, sono aumentati di 28 mila unità rispetto al 31 dicembre 2011. Al 30 settembre 2012 il numero dei conti correnti accesi alla clientela era pari a 456 mila (+12 mila rispetto al 31 dicembre 2011). I clienti aderenti al servizio di consulenza evoluta Sei ammontavano a fine settembre 2012 a circa 36 mila unità (+6 mila rispetto al 31 dicembre 2011), corrispondenti a circa €14,2 miliardi di masse amministrare (€11,2 miliardi al 31 dicembre 2011).

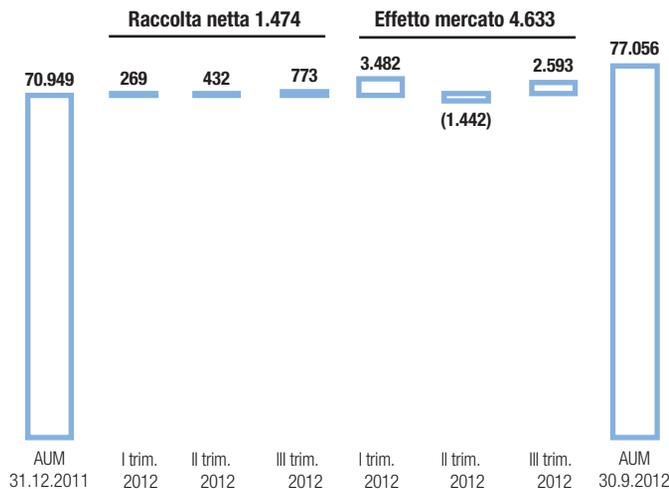
## I RISULTATI OPERATIVI

Al 30 settembre 2012 le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) sono risultate pari a €77,1 miliardi e hanno registrato un incremento di €6,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2011 (+8,6%).

Tale andamento è riconducibile sia alla buona performance di mercato dei patrimoni (+€4,6 miliardi) sia alla raccolta netta positiva del periodo (€1,5 miliardi).

## Evoluzione Assets Under Management 9 mesi 2012

(milioni di euro)



## Assets Under Management

(milioni di euro)

	30.9.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
Fondi comuni	32.358	30.048	2.310	7,7
Gestioni patrimoniali	8.625	8.886	(261)	-2,9
Assicurazioni vita	15.364	12.536	2.828	22,6
di cui: unit linked Fideuram Vita/ Intesa Sanpaolo Vita	11.259	8.680	2.579	29,7
Fondi pensione	658	507	151	29,8
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>57.005</b>	<b>51.977</b>	<b>5.028</b>	<b>9,7</b>
<b>Totale risparmio non gestito</b>	<b>20.051</b>	<b>18.972</b>	<b>1.079</b>	<b>5,7</b>
di cui: Titoli	14.640	14.133	507	3,6
<b>Totale AUM</b>	<b>77.056</b>	<b>70.949</b>	<b>6.107</b>	<b>8,6</b>

L'analisi per aggregati evidenzia l'ottimo risultato conseguito nella componente di risparmio gestito (74% delle masse totali) che si è attestata a €57 miliardi, in aumento di €5 miliardi (+9,7%) rispetto al saldo di fine 2011 per effetto della buona performance delle assicurazioni vita (+€2,8 miliardi) e dei fondi comuni (+€2,3 miliardi). La componente di risparmio amministrato, pari a €20,1 miliardi, ha mostrato anch'essa una crescita (+€1,1 miliardi) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2011.

A fine settembre 2012 l'analisi dell'asset allocation delle masse gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) evidenzia che gli investimenti con profilo di rischio meno conservativo (con contenuto azionario, flessibile e bilanciato) costituivano il 38,3% del totale (40,7% a fine dicembre 2011), mentre gli investimenti obbligazionari e monetari avevano un'incidenza del 61,7% (59,3% a fine dicembre 2011).

Nei grafici è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta** e per **Rete di vendita**.

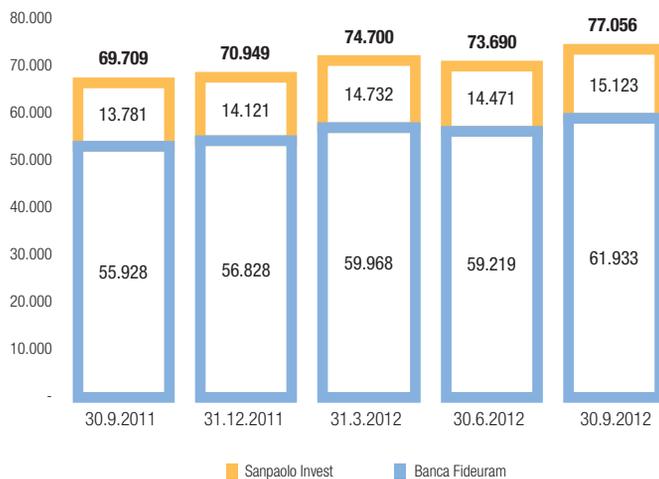
## Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



## Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



In uno scenario particolarmente avverso, ancora caratterizzato da una persistente debolezza dell'economia reale e da una diffusa volatilità dei mercati finanziari, le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una raccolta netta di €1,5 miliardi, in aumento di €286 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso esercizio (+24,1%). La scomposizione per aggregati evidenzia come la componente di risparmio gestito (€1,4 miliardi) è risultata in forte crescita (+€1 miliardo) rispetto ai primi nove mesi del 2011, per effetto degli ottimi risultati conseguiti nella raccolta assicurativa.

La componente di risparmio amministrato, positiva per €31 milioni, ha invece mostrato una flessione di €745 milioni rispetto all'analogo periodo del 2011 (-96%).

L'analisi della dinamica trimestrale conferma l'ottima performance conseguita dalle Reti nella componente di risparmio assicurativo: si segnala infatti che la raccolta netta di risparmio gestito conseguita nel terzo trimestre (€981 milioni) è in larga parte ascrivibile al collocamento di polizze unit linked emesse da Fideuram Vita.

## Raccolta netta

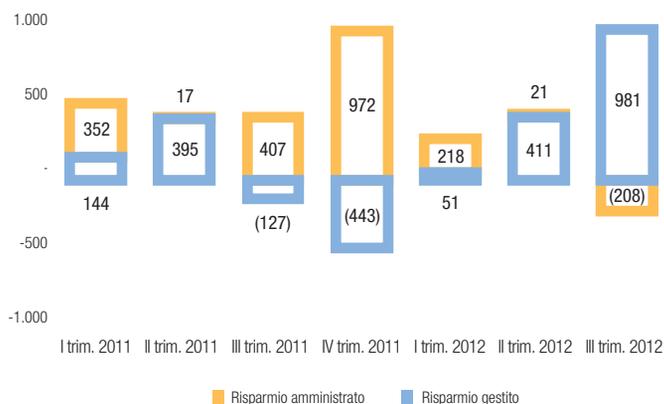
(milioni di euro)

	9 mesi 2012	9 mesi 2011	variazione assoluta	%
Fondi comuni	60	1.564	(1.504)	-96,2
Gestioni patrimoniali	(766)	(858)	92	-10,7
Assicurazioni vita	2.033	(320)	2.353	n.s.
di cui: unit linked Fideuram Vita/ Intesa Sanpaolo Vita	1.809	(353)	2.162	n.s.
Fondi pensione	116	26	90	n.s.
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>1.443</b>	<b>412</b>	<b>1.031</b>	<b>n.s.</b>
<b>Totale risparmio non gestito</b>	<b>31</b>	<b>776</b>	<b>(745)</b>	<b>-96,0</b>
di cui: Titoli	(547)	242	(789)	n.s.
<b>Totale Raccolta netta</b>	<b>1.474</b>	<b>1.188</b>	<b>286</b>	<b>24,1</b>

n.s.: non significativo

## Trend raccolta netta

(milioni di euro)



## I RISULTATI ECONOMICI

Il Gruppo Banca Fideuram ha chiuso i primi nove mesi del 2012 con un **utile netto consolidato** di €151,6 milioni, in crescita di €13,7 milioni (+9,9%) rispetto al corrispondente periodo del 2011 (€137,9 milioni). Se si escludono le componenti non ricorrenti di €30,3 milioni, costituite principalmente da un onere straordinario sostenuto per la definizione di una controversia fiscale relativa agli esercizi dal 2003 al 2006, l'utile è risultato pari a €181,9 milioni, in crescita di €40,4 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso esercizio (+28,6%).

Il **risultato lordo della gestione finanziaria**, pari a €512 milioni, si è ridotto di €35,5 milioni (-6,5%) rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno (€547,5 milioni). L'andamento di tale aggregato è riconducibile:

- alla crescita del margine di interesse (+€3,1 milioni);
- alla contrazione del risultato netto delle attività finanziarie (-€31,9 milioni);
- alla diminuzione del margine commissionale (-€6,7 milioni).

## Margine di interesse

(milioni di euro)

	9 mesi 2012	9 mesi 2011	variazione assoluta	%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(26,8)	(29,1)	2,3	-7,9
Interessi passivi su debiti verso banche	(21,9)	(4,2)	(17,7)	n.s.
Interessi attivi su titoli di debito	146,5	137,4	9,1	6,6
Interessi attivi su finanziamenti	49,0	36,7	12,3	33,5
Interessi su derivati di copertura	(43,8)	(40,5)	(3,3)	8,1
Altri interessi netti	0,4	-	0,4	n.s.
<b>Totale</b>	<b>103,4</b>	<b>100,3</b>	<b>3,1</b>	<b>3,1</b>

n.s.: non significativo

## Andamento indice Euribor 3 mesi



Fonte: Bloomberg

In uno scenario di mercato caratterizzato da un andamento decrescente dei tassi di interesse di riferimento, il **marginale di interesse** si è attestato a €103,4 milioni, in crescita di €3,1 milioni (+3,1%) rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno. La dinamica positiva del margine è riconducibile alla maggiore redditività dei nuovi investimenti ottenuta in seguito ad una variazione dell'asset allocation del portafoglio realizzata senza incrementare il profilo di rischio complessivo e, in misura minore, all'ampliamento dell'attività di lending con la clientela. L'evoluzione trimestrale mostra peraltro un andamento decrescente del margine nel corso dell'anno dovuto essenzialmente alla riduzione dei tassi di interesse.

### Evoluzione trimestrale degli interessi netti

(milioni di euro)



### Risultato netto delle attività e passività finanziarie

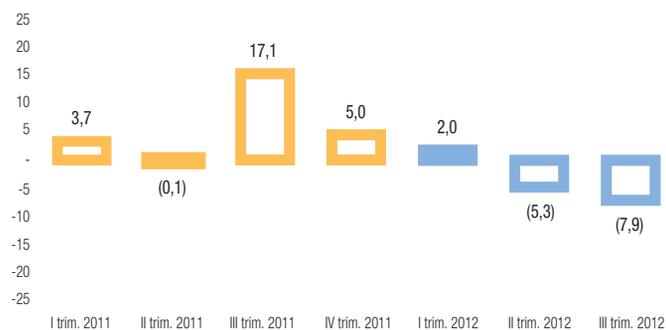
(milioni di euro)

	9 mesi 2012	9 mesi 2011	variazione assoluta	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie	(17,6)	17,7	(35,3)	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4,0	0,6	3,4	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	2,4	2,4	-	-
<b>Totale</b>	<b>(11,2)</b>	<b>20,7</b>	<b>(31,9)</b>	<b>n.s.</b>

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, che presenta un saldo negativo di €11,2 milioni, ha evidenziato una flessione di €31,9 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2011, in cui erano state effettuate alcune dismissioni su titoli in plusvalenza. Le perdite realizzate nei primi nove mesi del 2012, volte a ridurre il profilo di rischio del portafoglio titoli, sono riconducibili per €1,3 milioni alla chiusura dell'esposizione nei confronti della Grecia, per €16,2 milioni alla riduzione dell'esposizione in titoli bancari spagnoli e per €0,7 milioni alla cessione di un titolo bancario portoghese. L'effetto sfavorevole di tali dismissioni è stato in parte compensato dagli utili da cessione di altri titoli obbligazionari in portafoglio e dall'andamento positivo dell'attività di negoziazione (+€3,4 milioni).

### Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



### Commissioni

(milioni di euro)

	9 mesi 2012	9 mesi 2011	variazione assoluta	%
Commissioni attive	796,2	791,6	4,6	0,6
Commissioni passive	(376,4)	(365,1)	(11,3)	3,1
<b>Commissioni nette</b>	<b>419,8</b>	<b>426,5</b>	<b>(6,7)</b>	<b>-1,6</b>

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €419,8 milioni, in diminuzione di €6,7 milioni (-1,6%) rispetto al saldo di €426,5 milioni dei primi nove mesi dello scorso anno.

### Commissioni nette ricorrenti

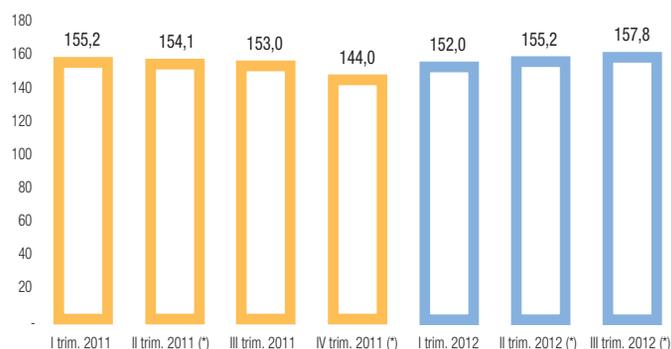
(milioni di euro)

	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	Totale
2012	152,0	156,1	158,7	466,8
2011	155,2	155,0	153,0	463,2
<b>Differenza</b>	<b>(3,2)</b>	<b>1,1</b>	<b>5,7</b>	<b>3,6</b>

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €466,8 milioni, sono aumentate di €3,6 milioni rispetto al dato dei primi nove mesi dello scorso esercizio (+0,8%). Tale risultato è attribuibile alla sostanziale tenuta delle masse medie di risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi) dei primi nove mesi del 2012 risultate pari a €54,2 miliardi (€54,5 miliardi nei primi nove mesi del 2011), su cui ha influito la maggiore incidenza delle masse collegate al servizio di consulenza evoluta Sei che hanno generato commissioni nette per €19,4 milioni (€16 milioni a fine settembre 2011). Con riferimento alla dinamica trimestrale, le commissioni nette ricorrenti continuano a mostrare un trend costantemente in crescita nel 2012, dopo aver registrato nell'ultimo trimestre del 2011 una riduzione rispetto ai livelli precedenti.

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



(\*) Per un confronto su basi omogenee i dati del II e IV trimestre 2011 e del II e III trimestre 2012 non includono le commissioni di performance.

## Commissioni nette di front end

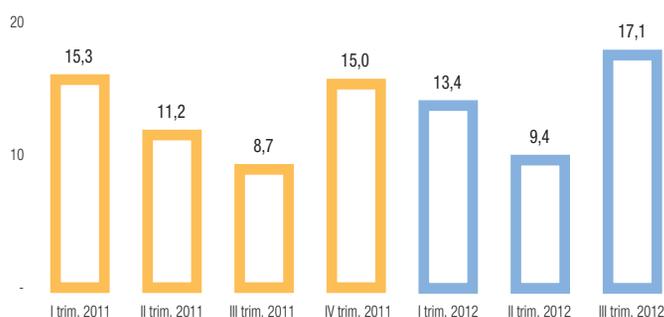
(milioni di euro)

	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	Totale
2012	13,4	9,4	17,1	39,9
2011	15,3	11,2	8,7	35,2
<b>Differenza</b>	<b>(1,9)</b>	<b>(1,8)</b>	<b>8,4</b>	<b>4,7</b>

Anche le commissioni nette di front end, pari a €39,9 milioni, hanno registrato un aumento di €4,7 milioni (+13,4%) rispetto al saldo dei primi nove mesi del 2011 per effetto dei buoni risultati ottenuti nell'attività di collocamento di titoli e prodotti assicurativi. I risultati del comparto assicurativo sono frutto del successo di Fideuram Vita Insieme, una polizza unit linked che consente al sottoscrittore di variare l'asset allocation del proprio investimento in base alla propensione al rischio ed alle aspettative di rendimento. Nel corso del periodo inoltre le Reti di Private Banker hanno promosso il collocamento di dodici prestiti obbligazionari per circa €850 milioni di raccolta lorda (€1,1 miliardi nei primi nove mesi del 2011). Le commissioni nette di front end hanno evidenziato nel terzo trimestre un aumento dell'81,9% rispetto al trimestre precedente, per effetto degli ottimi risultati realizzati con l'attività di collocamento titoli.

## Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



## Altre commissioni passive nette: incentivazioni e altro

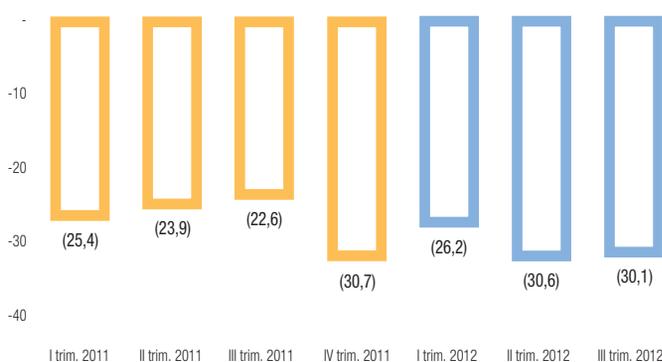
(milioni di euro)

	I Trimestre	II Trimestre	III Trimestre	Totale
2012	(26,2)	(30,6)	(30,1)	(86,9)
2011	(25,4)	(23,9)	(22,6)	(71,9)
<b>Differenza</b>	<b>(0,8)</b>	<b>(6,7)</b>	<b>(7,5)</b>	<b>(15,0)</b>

Le commissioni passive di incentivazione e altre sono ammontate a €86,9 milioni e hanno mostrato un aumento di €15 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2011 (+20,9%) per effetto delle maggiori incentivazioni corrisposte ed accantonate per le Reti di Private Banker a fronte dei buoni risultati di raccolta netta e gestita conseguiti nel periodo e per le nuove iniziative commerciali a supporto della crescita.

## Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive nette

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno mostrato un saldo negativo di €2,4 milioni (di cui €1,6 milioni relative a crediti ed €0,8 milioni relative a titoli obbligazionari) a fronte di un saldo negativo di €106,1 milioni registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno. Il saldo dei primi nove mesi dello scorso esercizio era in larga parte attribuibile alla svalutazione di tre titoli governativi greci del portafoglio disponibile per la vendita decisa in seguito all'aggravamento della crisi del debito dello stato greco.

## Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	9 mesi 2012	9 mesi 2011	variazione assoluta	%
Spese per il personale	93,6	104,5	(10,9)	-10,4
Altre spese amministrative	126,8	132,4	(5,6)	-4,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	10,3	10,3	-	-
<b>Totale</b>	<b>230,7</b>	<b>247,2</b>	<b>(16,5)</b>	<b>-6,7</b>

Le **spese di funzionamento**, pari a €230,7 milioni, hanno registrato una flessione di €16,5 milioni (-6,7%), rispetto all'analogo periodo del 2011 (€247,2 milioni).

L'analisi di dettaglio evidenzia come le spese del personale, pari a €93,6 milioni, hanno mostrato una diminuzione di €10,9 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso esercizio (-10,4%) sostanzialmente riconducibile al minore impatto degli accantonamenti di retribuzione variabile ed alle efficienze di organico realizzate nel periodo. Le altre spese amministrative, pari a €126,8 milioni, hanno registrato una flessione di €5,6 milioni (-4,2%) rispetto al saldo del corrispondente periodo del 2011; tale dinamica è principalmente ascrivibile al contenimento dei costi per la gestione di immobili e per servizi resi da terzi (outsourcing IT e operations), nonché alle minori spese pubblicitarie e per servizi professionali ed assicurativi. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €10,3 milioni, sono risultate in linea con il saldo dei primi nove mesi dello scorso anno.

## Evoluzione trimestrale delle spese di funzionamento

(milioni di euro)



## Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	9 mesi 2012	9 mesi 2011	variazione assoluta	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	16,3	4,7	11,6	n.s.
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	15,0	4,8	10,2	n.s.
Piani di fidelizzazione delle Reti	17,8	14,5	3,3	22,8
<b>Totale</b>	<b>49,1</b>	<b>24,0</b>	<b>25,1</b>	<b>104,6</b>

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €49,1 milioni, in forte aumento (+€25,1 milioni) rispetto ai primi nove mesi dello scorso esercizio (€24 milioni). Il saldo include €16,3 milioni di accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker (+€11,6 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2011) ed €17,8 milioni relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti (+€3,3 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno). L'aumento di tali voci è attribuibile alla sensibile riduzione dei tassi di attualizzazione e all'aggiornamento dei parametri utilizzati per le stime attuariali delle passività in base alle nuove condizioni di mercato. Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati pari a €15 milioni, in crescita di €10,2 milioni rispetto al dato dei primi nove mesi del 2011 in larga parte a causa di nuovi contenziosi sorti nel periodo.

Il saldo degli **utili delle partecipazioni**, pari a €8,4 milioni, si riferisce al risultato corrispondente alla interessenza del 19,99% detenuta in Fideuram Vita (+€6,9 milioni rispetto ai primi nove mesi dello scorso anno). La voce evidenzia una flessione di €0,3 milioni riconducibile al fatto che il saldo dei primi nove mesi del 2011 includeva anche l'utile di €7,2 milioni realizzato con la cessione della partecipazione in Fideuram Bank (Suisse) A.G..

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi nove mesi del 2012 tale voce ha mostrato un saldo negativo di €2,1 milioni a fronte di un saldo negativo di €0,9 milioni nei primi nove mesi del 2011. La variazione di €1,2 milioni è attribuibile principalmente ad oneri sostenuti per risarcimenti alla clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €54,3 milioni, sono aumentate di €16,7 milioni (+44,4%) in coerenza con il maggior utile lordo conseguito nei primi nove mesi del 2012 rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, che includono i costi non attribuibili alla gestione ordinaria, hanno evidenziato un saldo negativo di €30,3 milioni. La voce include, per circa €30,1 milioni, gli oneri sostenuti dalla controllata Fideuram Investimenti per la definizione di una controversia fiscale per gli esercizi dal 2003 al 2006; i dettagli relativi a tale controversia sono illustrati nell'apposito paragrafo sui rischi legali e fiscali. Nei primi nove mesi del 2011 il saldo negativo di €3,6 milioni era costituito dagli oneri connessi all'acquisizione da Sara Assicurazioni del 100% delle azioni di Banca Sara.

## LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2011.

Le **attività finanziarie** del Gruppo, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €2,7 miliardi e hanno registrato un aumento di €87,4 milioni rispetto al dato di fine 2011 (+3,3%).

### Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36,8	54,8	(18,0)	-32,8
Attività finanziarie valutate al fair value	214,8	198,6	16,2	8,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.931,1	1.791,4	139,7	7,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	552,4	602,9	(50,5)	-8,4
<b>Totale</b>	<b>2.735,1</b>	<b>2.647,7</b>	<b>87,4</b>	<b>3,3</b>

Tale andamento è attribuibile principalmente alla crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+€139,7 milioni) dovuta alle variazioni positive di fair value registrate nel periodo in seguito al miglioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari in portafoglio. La riduzione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza (-€50,5 milioni) è ascrivibile alla decisione di vendere due titoli obbligazionari (uno spagnolo e uno portoghese) che nel corso del periodo avevano registrato un significativo deterioramento dell'affidabilità di credito dei rispettivi emittenti.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)	Crediti	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	Totale
Francia	-	-	-	10,1	10,1
Germania	-	-	-	29,9	29,9
Italia	1.211,7	19,9	4,8	922,1	2.158,5
Paesi Bassi	-	-	-	21,5	21,5
Fondo europeo per la stabilità finanziaria (EFSF) (**)	-	-	-	18,8	18,8
<b>Totale</b>	<b>1.211,7</b>	<b>19,9</b>	<b>4,8</b>	<b>1.002,4</b>	<b>2.238,8</b>

(\*) I titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con un contratto di garanzia finanziaria.

(\*\*) I titoli emessi dall'EFSF sono stati acquisiti in seguito al perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione del debito della Grecia.

Per quanto riguarda l'esposizione nei confronti della Grecia, all'inizio dell'anno il Gruppo deteneva quattro emissioni governative nel portafoglio disponibile per la vendita per un valore nominale di €119,1 milioni. In seguito al perfezionamento dell'accordo di ristrutturazione del debito da parte del Governo ellenico, le emissioni in portafoglio sono state scambiate con nuovi titoli greci caratterizzati da un taglio del valore nominale e da rendimenti differenziati in base alla durata e con titoli emessi dal Fondo europeo per la stabilità finanziaria (EFSF); solamente una parte di questi ultimi sono stati mantenuti in portafoglio. Si ricorda che gli effetti economici della chiusura del rischio Grecia erano stati rilevati quasi interamente tra le rettifiche di valore dell'esercizio 2011 (€133,8 milioni al lordo dell'effetto fiscale). La cessione nel corso del 2012 dei titoli greci ottenuti con lo swap ha comportato un'ulteriore perdita di €1,3 milioni.

## Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.9.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
Passività finanziarie di negoziazione	15,3	16,4	(1,1)	-6,7
Derivati di copertura	833,1	664,8	168,3	25,3
<b>Totale</b>	<b>848,4</b>	<b>681,2</b>	<b>167,2</b>	<b>24,5</b>

Le **passività finanziarie**, pari ad €848,4 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2011 tale voce ha registrato un aumento di €167,2 milioni (+24,5%), attribuibile alle variazioni di fair value dei contratti derivati di copertura del rischio di

tasso di interesse su titoli obbligazionari a tasso fisso, a cui corrisponde un'analoga variazione dei titoli obbligazionari coperti.

## Crediti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
Crediti verso Banche Centrali	52,1	102,2	(50,1)	-49,0
Conti correnti e depositi liberi	626,1	172,5	453,6	n.s.
Depositi vincolati	514,1	584,6	(70,5)	-12,1
Pronti contro termine	244,6	186,8	57,8	30,9
Titoli di debito	1.921,7	1.447,6	474,1	32,8
<b>Totale</b>	<b>3.358,6</b>	<b>2.493,7</b>	<b>864,9</b>	<b>34,7</b>

n.s.: non significativo

I **crediti verso banche** sono ammontati a €3,4 miliardi, in aumento di €864,9 milioni (+34,7%) rispetto al saldo di fine 2011. Tale andamento è riconducibile sia ad una maggiore operatività con Intesa Sanpaolo (che ha riguardato soprattutto la sottoscrizione di titoli di debito) sia alla crescita degli impieghi sul mercato interbancario.

## Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.9.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	82,4	111,3	(28,9)	-26,0
Depositi vincolati	-	26,8	(26,8)	-100,0
Pronti contro termine	691,5	509,8	181,7	35,6
<b>Totale</b>	<b>773,9</b>	<b>647,9</b>	<b>126,0</b>	<b>19,4</b>

I **debiti verso banche**, pari a €773,9 milioni, sono aumentati di €126 milioni rispetto all'esercizio 2011 (+19,4%) per effetto della crescita dell'operatività in pronti contro termine con controparti del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La posizione interbancaria netta da sempre conferma il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €2,6 miliardi (€3,4 miliardi di crediti a fronte di €0,8 miliardi di debiti), di cui €2 miliardi (pari a circa il 77,6% del totale) detenuto nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2011 il saldo interbancario netto era pari a €1,9 miliardi, di cui €1,3 miliardi nei confronti di società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

## Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
Conti correnti	1.557,7	1.413,6	144,1	10,2
Pronti contro termine	366,8	592,3	(225,5)	-38,1
Mutui	142,9	119,5	23,4	19,6
Altri finanziamenti	124,6	123,1	1,5	1,2
Titoli di debito	1.272,1	1.163,4	108,7	9,3
Attività deteriorate	12,4	5,6	6,8	121,4
<b>Totale</b>	<b>3.476,5</b>	<b>3.417,5</b>	<b>59,0</b>	<b>1,7</b>

I **crediti verso clientela**, pari a €3,5 miliardi, sono risultati sostanzialmente in linea con la consistenza al 31 dicembre 2011 (+1,7%). L'analisi di dettaglio evidenzia un aumento dei finanziamenti alla clientela e degli impieghi in titoli di debito, in parte compensati da una riduzione dei pronti contro termine con clientela istituzionale.

A fine settembre 2012 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni, sono risultati pari a €12,4 milioni. L'incremento rispetto al 31 dicembre 2011 (+€6,8 milioni) è attribuibile alla crescita delle posizioni incagliate e, in misura minore, alla modifica normativa introdotta dalla Banca d'Italia che, a decorrere dal 1° gennaio 2012, ha previsto il limite di 90 giorni (e non più 180) per l'individuazione delle esposizioni scadute o sconfinanti deteriorate.

In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €2,1 milioni, in linea con il saldo di fine 2011;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €8,3 milioni, in aumento (+€5,7 milioni) rispetto a €2,6 milioni registrati al 31.12.2011;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €2 milioni (+€1,1 milioni rispetto al 31.12.2011).

## Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.9.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	6.962,5	6.651,7	310,8	4,7
Depositi vincolati	-	5,4	(5,4)	-100,0
Pronti contro termine	368,3	306,6	61,7	20,1
<b>Totale</b>	<b>7.330,8</b>	<b>6.963,7</b>	<b>367,1</b>	<b>5,3</b>

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €7,3 miliardi e hanno registrato un aumento di €367,1 milioni rispetto al saldo di fine dicembre 2011 (+5,3%). L'aumento è principalmente dovuto alla crescita della raccolta diretta da clientela ordinaria.

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 30 settembre 2012 che ha evidenziato un aumento di €44,2 milioni (+12,6%) rispetto al corrispondente dato di fine 2011.

## Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.9.2012	31.12.2011	variazione	
			assoluta	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	89,7	88,6	1,1	1,2
Oneri per il personale	12,6	15,0	(2,4)	-16,0
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	92,6	78,1	14,5	18,6
Piani di fidelizzazione delle Reti	197,0	166,0	31,0	18,7
Altri fondi	2,3	2,3	-	-
<b>Totale</b>	<b>394,2</b>	<b>350,0</b>	<b>44,2</b>	<b>12,6</b>

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ha registrato un incremento di €1,1 milioni (+1,2%) rispetto al corrispondente dato di fine 2011 a causa dei nuovi accantonamenti per contenziosi rilevati nel periodo. I fondi per le indennità contrattuali dovute

ai Private Banker e per i Piani di fidelizzazione delle Reti hanno registrato aumenti rispettivamente per €14,5 milioni (+18,6%) e per €31 milioni (+18,7%) sia per effetto degli accantonamenti rilevati nel periodo di competenza sia per l'incremento del fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker.

## IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 settembre 2012, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €815,4 milioni e ha presentato la seguente evoluzione:

### Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

<b>Patrimonio netto al 31 dicembre 2011</b>	<b>549,2</b>
Distribuzione dividendi	(40,2)
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	149,9
Effetto cambio e altre variazioni	4,9
Utile netto del periodo	151,6
<b>Patrimonio netto al 30 settembre 2012</b>	<b>815,4</b>

La variazione positiva di €149,9 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente alla diminuzione della riserva negativa prodotta dai miglioramenti di fair value registrati dal portafoglio titoli nel corso del periodo.

A fine settembre la riserva su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata negativa per €382 milioni e, tra l'altro, include:

- €4,6 milioni relativi a minusvalenze su titoli che nel corso del primo trimestre del 2008 erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €30,5 milioni relativi a minusvalenze su titoli che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008.

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

In data 27 giugno 2012 Banca Fideuram e Fideuram Investimenti, tenuto conto di quanto deliberato dalle rispettive assemblee dei soci, hanno acquistato 553.030 azioni di Intesa Sanpaolo al servizio di un piano di assegnazione gratuita ai dipendenti nell'ambito del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari destinato a una parte del management e ai cosiddetti "risk takers". I riflessi sul bilancio consolidato di tale operazione sono descritti nel paragrafo dedicato alle Politiche contabili.

Al 30 settembre 2012 il Gruppo non deteneva azioni proprie in portafoglio.

Al 30 settembre 2012 il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram calcolato su base individuale ammontava a €715 milioni. Banca Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali su base individuale, mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata.

La tabella di seguito riportata presenta il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram e i principali ratio al 30 settembre 2012.

### Ratio Patrimoniali di Banca Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	30.9.2012	31.12.2011
Patrimonio di base	695,7	548,1
Patrimonio di vigilanza	715,0	567,1
Totale attività ponderate per il rischio	3.236,8	3.179,5
<b>Tier 1 Ratio</b>	<b>21,5%</b>	<b>17,2%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>22,1%</b>	<b>17,8%</b>

A partire dal 30 giugno 2010 il patrimonio di vigilanza di Banca Fideuram è determinato tenendo conto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 18 maggio 2010 con il quale è stata introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli di debito detenuti nel portafoglio disponibile per la vendita emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi dell'Unione Europea. La neutralizzazione si applica unicamente alle variazioni della riserva da valutazione successive al 31 dicembre 2009.

### Business segmentation al 30 settembre 2012

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	Totale Gruppo Banca Fideuram
Margine di interesse	-	-	103,4	103,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	(11,2)	(11,2)
Commissioni nette	313,8	94,0	12,0	419,8
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>313,8</b>	<b>94,0</b>	<b>104,2</b>	<b>512,0</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-	(2,4)	(2,4)
Spese di funzionamento	(122,6)	(25,6)	(82,5)	(230,7)
Altro	(38,2)	(11,5)	6,9	(42,8)
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>153,0</b>	<b>56,9</b>	<b>26,2</b>	<b>236,1</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>39.999</b>	<b>14.223</b>	<b>19.642</b>	<b>73.864</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>40.983</b>	<b>16.022</b>	<b>20.051</b>	<b>77.056</b>
<b>Indicatori</b>				
Cost / Income Ratio	39,3%	27,3%	73,3%	44,5%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,5%	0,5%	0,2%	0,4%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	0,9%	0,1%	0,8%

Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali complessivi che tiene conto anche del sopra citato provvedimento della Banca d'Italia.

Al 30 settembre 2012 tale calcolo mostra un Tier 1 ratio pari al 18,5% e un Total Capital ratio pari al 18,9%.

## I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela.

La tabella seguente riporta i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

### Area Risparmio gestito finanziario

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento, che al 30 settembre 2012 ammontavano a €41 miliardi (53,2% del totale delle masse amministrate). Nei primi nove mesi dell'anno le commissioni nette generate da tale area sono ammontate a €313,8 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €153 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,5%.

### Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	30.9.2012	30.9.2011	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	313,8	319,5	-1,8
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>313,8</b>	<b>319,5</b>	<b>-1,8</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-	-
Spese di funzionamento	(122,6)	(136,7)	-10,3
Altro	(38,2)	(18,6)	105,4
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>153,0</b>	<b>164,2</b>	<b>-6,8</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>39.999</b>	<b>41.411</b>	<b>-3,4</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>40.983</b>	<b>38.706</b>	<b>5,9</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	39,3%	42,9%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,5%	0,5%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	1,0%	1,0%	

### Area Risparmio assicurativo

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 30 settembre 2012 ammontavano complessivamente a €16 miliardi (20,8% del totale delle masse amministrate). Le commissioni nette generate da tale area sono risultate pari a €94 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €56,9 milioni. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,5%.

### Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	30.9.2012	30.9.2011	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	94,0	95,9	-2,0
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>94,0</b>	<b>95,9</b>	<b>-2,0</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-	-	-
Spese di funzionamento	(25,6)	(25,1)	2,0
Altro	(11,5)	(5,6)	105,4
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>56,9</b>	<b>65,2</b>	<b>-12,7</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>14.223</b>	<b>13.133</b>	<b>8,3</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>16.022</b>	<b>12.868</b>	<b>24,5</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	27,3%	26,3%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,5%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,9%	1,0%	

## Area Servizi bancari e altro

L'area Servizi bancari e altro accoglie, oltre ai servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 settembre 2012 ammontava complessivamente a €20,1 miliardi (26% del totale delle masse amministrato).

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €26,2 milioni. L'andamento del risultato lordo rispetto al corrispondente periodo del 2011 (+€77,6 milioni) è attribuibile all'incidenza delle rettifiche di valore rilevate sui titoli governativi greci in portafoglio nei primi nove mesi dello scorso esercizio.

Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,1%, mentre quello tra utile lordo e AUM è risultato pari allo 0,2%.

## Servizi bancari e altro

(milioni di euro)

	30.9.2012	30.9.2011	variazione %
Margine di interesse	103,4	100,3	3,1
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(11,2)	20,7	n.s.
Commissioni nette	12,0	11,1	8,1
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>	<b>104,2</b>	<b>132,1</b>	<b>-21,1</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(2,4)	(106,1)	-97,7
Spese di funzionamento	(82,5)	(85,4)	-3,4
Altro	6,9	8,0	-13,8
<b>Utile lordo dell'operatività corrente</b>	<b>26,2</b>	<b>(51,4)</b>	<b>-151,0</b>
<b>AUM Medie</b>	<b>19.642</b>	<b>18.675</b>	<b>5,2</b>
<b>AUM Puntuali</b>	<b>20.051</b>	<b>18.135</b>	<b>10,6</b>
<b>Indicatori</b>			
Cost / Income Ratio	73,3%	64,4%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,2%	n.s.	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,1%	0,1%	

n.s.: non significativo

# LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

## Il rischio di credito

Nel Gruppo Banca Fideuram l'attività creditizia riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività tipica di gestione dei servizi di investimento rivolta alla clientela privata. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono regolate da normative interne in tema di attività creditizia, che recepiscono le indicazioni impartite in materia da Intesa Sanpaolo. Tali normative mirano ad assicurare il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sin dalle fasi di istruttoria ed erogazione, disciplinando i poteri di concessione di credito, stabilendo gli Organi aziendali ai quali gli stessi vengono delegati ed i limiti assegnati per ciascuna tipologia di rischio e categoria cliente.

Il portafoglio crediti verso la clientela è principalmente costituito da impieghi a vista in conto corrente verso controparti cui sono riconducibili servizi di investimento. Tali impieghi sono per lo più assistiti da garanzie reali, assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram e su titoli quotati nei maggiori mercati regolamentati con adeguato rating esterno, nonché da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati fra quelli collocati all'interno del Gruppo.

Anche in presenza di garanzie reali a supporto delle linee di credito, la concessione degli affidamenti è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito creditizio, con una particolare attenzione al nominativo richiedente ed alla sua capacità attuale e prospettica di produrre risorse reddituali e congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è costantemente monitorata con specifiche modalità operative previste in sede di istruttoria, concessione e gestione della facilitazione, attraverso uno specifico sistema di monitoraggio. Apposite procedure applicative consentono inoltre la sorveglianza sistematica su eventuali sintomi di deterioramento delle posizioni di credito.

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate è puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute/sconfinanti, nonché mediante un'accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili.

Le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sono classificate tra le partite incagliate le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Sono classificate come crediti ristrutturati le posizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, si acconsente ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. Infine sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le tipologie di crediti anomali, la gestione degli stessi e le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate sono

disciplinate da normative interne, che definiscono altresì gli organi aziendali che hanno la facoltà di autorizzare il passaggio fra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,1% degli impieghi a clientela).

Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono riesaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi eventi, sono oggetto di revisione.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni in bonis e alle esposizioni scadute e/o sconfinanti avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

## Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.9.2012		31.12.2011		Variazione Esposizione netta
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	2,1	0,1	2,1	0,1	-
Incagli e crediti ristrutturati	8,3	0,2	2,6	0,1	5,7
Crediti scaduti/ sconfinanti	2,0	0,1	0,9	-	1,1
<b>Attività deteriorate</b>	<b>12,4</b>	<b>0,4</b>	<b>5,6</b>	<b>0,2</b>	<b>6,8</b>
Finanziamenti in bonis	2.192,0	63,0	2.248,5	65,8	(56,5)
Crediti rappresentati da titoli	1.272,1	36,6	1.163,4	34,0	108,7
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>3.476,5</b>	<b>100,0</b>	<b>3.417,5</b>	<b>100,0</b>	<b>59,0</b>

### Il rischio di liquidità

Il Gruppo Banca Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale.

I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale) sia in relazione al breve termine.

Il dato relativo alla liquidità strutturale soddisfa pienamente i requisiti prudenziali ed evidenzia a fine settembre 2012 un avanzo complessivo di €810 milioni, mentre il surplus di liquidità nel breve termine (orizzonte temporale di 30 giorni) è pari a circa €1,5 miliardi.

La solidità del dato si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente a Banca Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.

Alla stabilità della raccolta fa da contraltare, dal lato degli impieghi, un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e/o rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy ispirata a criteri altamente prudenziali, idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La citata Policy prescrive limiti finalizzati al contenimento dell'esposizione ai rischi finanziari del portafoglio titoli in un'ottica di mantenimento della solidità patrimoniale ed è stata recentemente aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2 agosto 2012 per garantirne l'allineamento ai principi delle Linee Guida per la Finanza di Gruppo di Intesa Sanpaolo.

La nuova Policy introduce una rinnovata struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo.

L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi adottati con riferimento sia alle Linee Guida sia all'Investment Policy.

Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo a garantire una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

### I rischi di mercato

Analogamente a quanto previsto in materia di governo del rischio di liquidità, anche in relazione al rischio di mercato Banca Fideuram rispetta le direttive impartite da Intesa Sanpaolo ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione, esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Banca Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Investimenti, istituito con l'adozione dell'Investment Policy, si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Responsabile Finanza informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato e periodicamente il Comitato Investimenti circa la realizzazione delle scelte di investimento e la redditività dei portafogli. Il Responsabile del Risk Management informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Comitato Investimenti e il Responsabile Finanza circa l'utilizzo dei limiti definiti nell'Investment Policy.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato. Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio. Il primo ha un limite minimo di dimensionamento determinato in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità. Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei

mezzi propri del Gruppo. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo. Il monitoraggio del rispetto dei limiti così come la misurazione dei rischi di mercato è svolto dalla funzione Risk Management, indipendente da quella operativa.

Il portafoglio di servizio presenta un dimensionamento e un livello di rischio in termini di VaR del tutto marginali. Al suo interno include una componente titoli, derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo ed un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società del Gruppo.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso.

Al 30 settembre 2012 il portafoglio del Gruppo (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra crediti verso banche e clientela) ammontava a €5,7 miliardi.

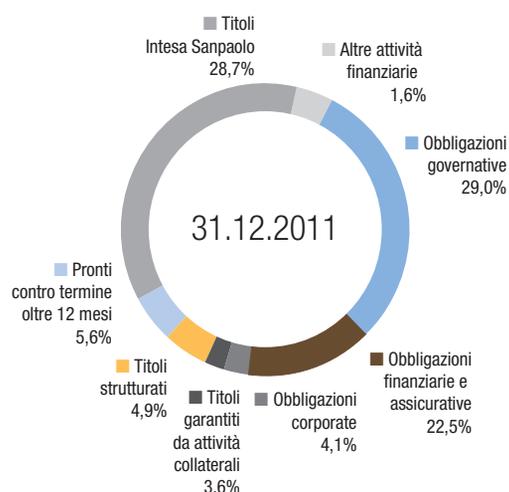
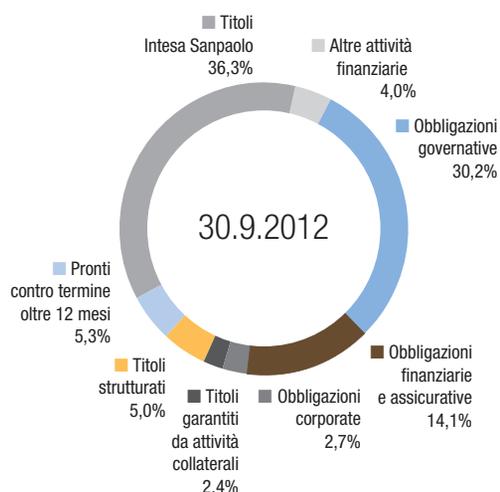
## Portafoglio bancario

(milioni di euro)

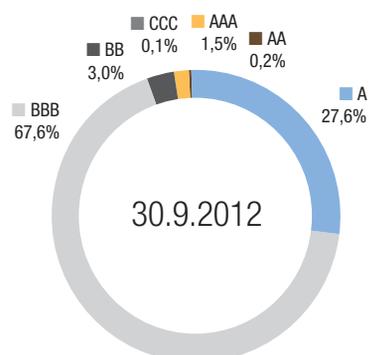
	30.9.2012	31.12.2011	variazione assoluta	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.931,1	1.791,4	139,7	7,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	552,4	602,9	(50,5)	-8,4
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	1.921,7	1.447,6	474,1	32,8
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.272,1	1.163,4	108,7	9,3
<b>Totale</b>	<b>5.677,3</b>	<b>5.005,3</b>	<b>672,0</b>	<b>13,4</b>

Al 30 settembre 2012 la maggior parte del portafoglio del Gruppo era detenuta da Banca Fideuram ed Euro-Trésorerie e presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto, di rating e di duration.

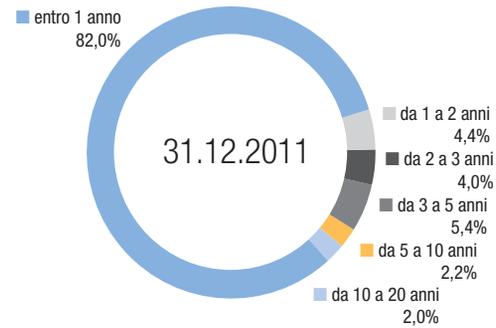
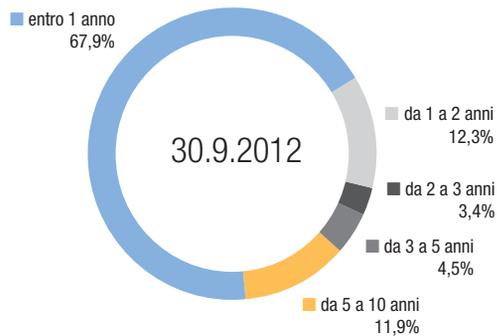
## Composizione per tipologia di prodotto



## Composizione per classe di rating



## Composizione per duration



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi).

Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR) per il solo portafoglio disponibile per la vendita;
- la sensitivity analysis per tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99%, con la stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (VaR storico). Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio dei titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso e credit spread. A fine settembre 2012 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato sul portafoglio disponibile per la vendita pari a circa €22,7 milioni, dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio credit spread.

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5%, con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse. La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse.

Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine settembre 2012 era pari a €6 milioni.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la non costante disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- la non costante affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

La tabella seguente riporta la ripartizione dei portafogli contabili per livelli di fair value.

## Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

(milioni di euro)

	30.9.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24,8	12,0	-	24,0	30,8	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0,7	214,1	-	-	198,6	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.931,0	0,1	-	1.791,3	0,1	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.956,5</b>	<b>226,2</b>	<b>-</b>	<b>1.815,3</b>	<b>229,5</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	15,3	-	0,1	16,3	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	833,1	-	-	664,8	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>848,4</b>	<b>-</b>	<b>0,1</b>	<b>681,1</b>	<b>-</b>

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati.

La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contribuenti sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (livello 1 - mark-to-market). Tale criterio garantisce la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark-to-model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap.

Nell'ambito del Gruppo sono state poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre

l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Le esposizioni verso prodotti cartolarizzati sono concentrate su emissioni senior che presentano caratteristiche di stanziabilità presso la Banca Centrale per la quasi totalità. Tali esposizioni rappresentano il 15,1% del controvalore delle attività detenute sino alla scadenza e l'1,4% dei titoli presenti nel portafoglio crediti. La distribuzione geografica di tali strumenti è focalizzata nell'area euro ed ha privilegiato titoli cartolarizzati con sottostante mutui ipotecari. Non sono emerse nel corso del periodo particolari tensioni nel pricing degli strumenti detenuti in portafoglio.

Descrizione	Tipologia	Rating	Valore nominale (euro)	Tipologia di cartolarizzazione	Eligibile	Portafoglio IAS	Valore di bilancio (migliaia di euro)
SANTANDER HIPOTECARIO 2	MBS	A	21.984.760	Mutui residenziali spagnoli	SI	L&R	21.409
TDA 24	MBS	BBB	5.553.146	Mutui residenziali spagnoli	NO	L&R	4.853
CAPITAL MORTGAGE	MBS	AA	12.307.077	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	10.826
PATRIMONIO UNO	CMBS	A+	2.343.595	Mutui non residenziali italiani	SI	L&R	2.707
BBVA CONSUMO	CLO	A+	4.080.597	Crediti al consumo spagnoli	SI	L&R	4.028
AYT CAJAS	COVERED	BBB	35.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	34.228
CEDULAS	COVERED	BBB+	50.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	48.967

Legenda:

MBS = Mortgage-Backed Security

CMBS = Commercial Mortgage-Backed Security

CLO = Collateralized Loan Obligation

COVERED = Covered bond

L&R = Finanziamenti e crediti

HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Al 30 settembre 2012 il Gruppo possedeva obbligazioni spagnole con rating investment grade per un valore di bilancio pari ad €139,5 milioni. Con riferimento alla tipologia, il 59,6% delle emissioni si riferisce a titoli covered, il 21,7% a titoli cartolarizzati e il 18,7% a titoli corporate.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela. Un'attività minoritaria è svolta dalla controllata Fideuram Bank (Luxembourg) che veicola operazioni di copertura della clientela istituzionale (Fondi del Gruppo). Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di servizio.

### I rischi operativi

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il Gruppo Intesa Sanpaolo è stato autorizzato dall'Organismo di Vigilanza all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA - Advanced Measurement Approach (modello interno) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi su un primo perimetro che comprende, in particolare, unità organizzative, banche e società della Divisione Banca dei Territori. Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA - Traditional Standardised Approach), seguiranno un piano di estensione progressivo presentato agli organi amministrativi e alla Vigilanza che prevede la migrazione sui Modelli Avanzati.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole società del Gruppo Banca Fideuram hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Banca Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Banca Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale il Consiglio di Amministrazione ha funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi e delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale. Il Comitato per il Controllo Interno ha funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi. L'Amministratore Delegato è responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei

sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la banca determina il requisito patrimoniale. L'Audit ha la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di autovalutazione, nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali. Il Comitato Rischi Operativi è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo del Gruppo e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi. L'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Risk Management) è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo). Le altre società del Gruppo Banca Fideuram, in coerenza con le linee guida della Capogruppo hanno definito un'opportuna governance del processo di Operational Risk Management.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D. Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione della cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative ottenute sia da fonti interne sia esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative, sia di tipo quantitativo (perdite operative) sia qualitativo (autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,9%; la metodologia prevede l'applicazione di un fattore di correzione, derivante

dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti. Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso. A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo Banca Fideuram ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte da Intesa Sanpaolo.

Intesa Sanpaolo, ha sottoposto alla Banca d'Italia, per conto di Banca Fideuram, Sanpaolo Invest, Fideuram Investimenti, Fideuram Gestions e Fideuram Asset Management (Ireland), la richiesta di estensione del metodo AMA ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

La concessione di tale autorizzazione è subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi da parte dell'Autorità di Vigilanza. In caso di parere positivo da parte dell'Organo di Vigilanza, Banca Fideuram effettuerà la segnalazione individuale con il metodo AMA a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2012.

### **Rischi legali e fiscali**

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso. Al 30 settembre 2012, tale fondo era pari complessivamente a €89,7 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 30 settembre 2012 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Con riferimento ai rischi legali e fiscali, nella situazione al 30 settembre 2012 si evidenziano le seguenti variazioni rispetto a quanto illustrato nel bilancio 2011, al quale si rinvia per la descrizione delle principali vertenze in essere:

#### 1) Contestazioni inerenti accertamenti di vigilanza

In materia pendono due giudizi di fronte, rispettivamente, alla Corte d'Appello di Roma (in sede di rinvio dalla Cassazione) e alla Corte di Cassazione. Essi oppongono Sanpaolo Invest al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed alla Consob che aveva avviato procedimenti sanzionatori a seguito di accertamenti ispettivi riferiti, il primo, agli anni 1992 - 1997 e il secondo all'anno 2005. In particolare Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti contestano l'irrogazione di sanzioni pecuniarie, per l'ammontare di complessivi €213.000 nel

primo caso ed €296.500 nel secondo, e la ricorrenza di inefficienze e/o omissioni nei processi gestionali lamentati dall'Organo di Vigilanza. Gli accertamenti ispettivi della Consob degli anni 1992 - 1997 portarono alla formulazione di alcune contestazioni che riguardavano l'asserita inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari e, parimenti, l'asserita inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al collegio sindacale di irregolarità dei promotori e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. L'opposizione alle sanzioni da parte di Sanpaolo Invest e degli esponenti è stata accolta dalla Corte d'Appello di Roma che ha annullato i provvedimenti sanzionatori. La Corte di Cassazione, adita da Consob e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha cassato il decreto della Corte di Appello di Roma e rinviato il giudizio alla stessa Corte. La Corte di Appello in sede di rinvio con decreto dell'11 febbraio 2011 ha annullato i provvedimenti sanzionatori comminati nei confronti di Sanpaolo Invest e dei suoi esponenti aziendali. In data 28 marzo 2012 il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Consob hanno notificato ricorso per Cassazione del decreto della Corte di Appello di Roma dell'11 febbraio 2011. La Società e gli esponenti aziendali si sono costituiti mediante notifica di controricorso. L'indagine ispettiva Consob del 2005 fu avviata in relazione alla verifica dell'efficienza dei processi gestionali e al sistema dei controlli interni. Il procedimento sanzionatorio per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni, ha comportato l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per €296.500. Sanpaolo Invest formulò nel corso del procedimento proprie deduzioni e depositò memorie ponendo in risalto come le procedure in atto fossero conformi alla normativa applicabile. Avverso il provvedimento sanzionatorio è stato interposto ricorso alla Corte d'Appello di Roma che ha rigettato l'opposizione. La Società e gli esponenti aziendali hanno presentato ricorso alla Corte di Cassazione ove attualmente pende il giudizio.

#### 2) Contenzioso fiscale

Nel corso del 2007, a seguito di processo verbale di constatazione redatto dal Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Sanpaolo Invest SIM un avviso di accertamento Irpeg/Irap per il periodo di imposta 2000. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha sostanzialmente accolto le ragioni esposte nel ricorso presentato dalla società, tranne per un importo di minore entità. In data 9 marzo 2010 l'Agenzia delle Entrate ha ritenuto di presentare appello dinanzi al giudice di secondo grado che, in data 25 gennaio 2012, ha giudicato il ricorso inammissibile, confermando così il giudizio di primo grado. Gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti consentono di far fronte agli oneri derivanti dall'esito del giudicato.

Il 28 settembre 2011, è stato notificato da parte dell'Agenzia delle Entrate a Sanpaolo Invest SIM un processo verbale di constatazione relativo all'esercizio 2008 con il quale si contesta il difetto di competenza per la deducibilità di alcuni oneri inerenti le provvigioni corrisposte ai nuovi Private Banker e i costi per illeciti e cause passive, con la rettifica di imponibile ai fini Ires e Irap per complessivi €5,2 milioni. L'Agenzia delle Entrate non ha, per ora, emanato alcun avviso di accertamento relativamente a tali contestazioni. Sanpaolo Invest ritiene di poter far valere le proprie ragioni in modo da ridurre le rettifiche di imponibile contenute nell'atto. Il fondo imposte è, in ogni caso, capiente per eventuali pagamenti che la società dovrà effettuare in seguito ad eventuale contenzioso sfavorevole o di adesione all'accertamento.

La Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Roma, ha notificato in data 19 dicembre 2011 alla controllata Fideuram Investimenti SGR S.p.A. un processo verbale di constatazione riguardante gli anni dal 2003 al 2006. I verificatori hanno contestato l'interposizione fittizia della società irlandese Fideuram Asset Management (Ireland) LTD nella gestione in sub delega di alcuni fondi lussemburghesi, attribuendo alla società italiana maggiori redditi pari ad €686,1 milioni e segnalando costi relativi a tali redditi pari ad €105,6 milioni. Si è ritenuto che tale conclusione sia completamente infondata e derivi dalla circostanza che i verificatori avessero a disposizione informazioni molto limitate sulla struttura e le funzioni della società irlandese, autorizzata e assoggettata a vigilanza da parte delle autorità regolamentari irlandesi (Irish Financial Service Regulatory Authority e Central Bank of Ireland). Si ricorda che, per la medesima fattispecie, a Fideuram Investimenti era già stato notificato in data 21 luglio 2010 un processo verbale di constatazione dallo stesso Nucleo Regionale di Polizia Tributaria di Roma a seguito di accesso e verifica con riferimento agli anni 2005, 2006 e 2007. In particolare i verificatori avevano contestato la non congruità, sulla base dei principi del transfer pricing, della remunerazione per l'attività di consulenza finanziaria prestata dalla società negli anni 2005 e 2006 alla società irlandese; in ragione della possibilità di evitare un'impegnativa e complessa controversia dinanzi al giudice tributario erano stati formalizzati gli atti di adesione all'accertamento con il pagamento di circa €17 milioni. Considerato quanto sopra, Fideuram Investimenti SGR S.p.A. ha presentato memorie difensive volte a dimostrare che, nel caso in esame, la tesi dell'interposizione fittizia è completamente priva di fondamento, data l'esistenza in Irlanda di una struttura organizzativa assolutamente idonea allo svolgimento di attività di gestione. Così come già avvenuto in precedenza, l'Agenzia delle Entrate ha pertanto deciso di adottare un intervento di rettifica nell'ambito della disciplina del transfer pricing, vale a dire una valutazione di congruità del corrispettivo pagato dalla controllata estera in relazione alla attività di consulenza effettuata da Fideuram Investimenti SGR S.p.A.. Con l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, è stato quindi formalizzato il procedimento dell'adesione all'accertamento con il pagamento di €28 milioni per imposte, sanzioni e interessi (oltre alle spese legali).

Conformemente alla disciplina di cui all'art. 167 del Testo unico delle imposte sui redditi, come modificato dall'art. 13 del Decreto Legge 1° luglio 2009, n. 78, in tema di tassazione per trasparenza in capo alla controllante degli utili derivanti da società controllate residenti in paesi a fiscalità agevolata, Banca Fideuram ha presentato l'apposito interpello all'Agenzia delle Entrate per l'ottenimento della disapplicazione dell'obbligo di tassazione in Italia dei redditi conseguiti nel 2010 dalla società irlandese Fideuram Asset Management (Ireland). Successivamente, sono stati forniti ulteriori chiarimenti e documentazione integrativa in seguito ad una specifica richiesta dell'Agenzia delle Entrate che, di fatto, ha prorogato i termini per la risposta. Esaminata l'istanza e la documentazione allegata, l'Agenzia delle Entrate ha accolto la richiesta della banca relativa alla disapplicazione della disciplina in parola, rilevando che la società estera non rappresenta una costruzione di puro artificio.

## LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 14 maggio 2012 ha autorizzato il rinnovo del contratto di servizio tra Banca Fideuram e Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A. per le prestazioni di attività di tipo operativo, sottoposto a revisione al fine di adeguare la descrizione dei servizi ivi previsti ed aggiornare i corrispettivi alle mutazioni del contesto operativo. Come di consueto, anche nel rispetto della normativa applicabile alle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, i corrispettivi sono stati determinati in base a una stima dei volumi dei driver valorizzati a tariffe standard, salva la loro revisione, di comune accordo tra le Parti, in funzione dell'effettivo volume di attività svolta nel periodo di riferimento. L'importo complessivamente stimato per il 2012 è pari a circa €43,6 milioni, con un risparmio rispetto al corrispettivo pagato per il 2011 di circa €4,5 milioni.

Analogamente e con i medesimi criteri è stato rinnovato il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo per le prestazioni di attività di governance (il corrispettivo è stimato in circa €700 mila iva inclusa).

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 1° giugno 2012, facendo seguito alla richiesta avanzata dal Consiglio di Amministrazione della controllata Fideuram Investimenti S.G.R. del 31 maggio 2012, ha approvato il versamento in conto capitale a quest'ultima di €25 milioni per la patrimonializzazione della Società, e a copertura perdite sino a concorrenza del loro ammontare. Il versamento, autorizzato da Intesa Sanpaolo, è stato perfezionato il successivo 15 giugno.

Nell'ambito della razionalizzazione delle attività estere del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 27 giugno 2012 ha approvato, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza locali, un progetto di riassetto delle controllate estere della Banca operanti nel settore del risparmio gestito, autorizzando le controllate Fideuram Asset Management (Ireland), Sanpaolo Invest (Ireland), Fideuram Gestions e Fideuram Bank (Luxembourg) ad intraprendere tutte le iniziative necessarie per la realizzazione dello stesso.

Il progetto approvato da Intesa Sanpaolo in data 10 settembre 2012 prevede, al fine di sfruttare le nuove opportunità operative introdotte dalla Direttiva 2009/65/CE (UCITS IV), la creazione di un'unica società di gestione per i fondi costituiti all'estero tramite l'accentramento in Fideuram Asset Management (Ireland) (che diverrà società di gestione secondo la Direttiva UCITS IV) della gestione di tutti i fondi esteri irlandesi e lussemburghesi del Gruppo. In una prima fase verrà realizzata l'integrazione di Fideuram Asset Management (Ireland) e Sanpaolo Invest (Ireland) attraverso

l'acquisizione delle attività di quest'ultima da parte di Fideuram Asset Management (Ireland) e la successiva liquidazione della società e, in una seconda fase, verrà effettuato il trasferimento della gestione dei fondi lussemburghesi attualmente in capo a Fideuram Gestions a favore di Fideuram Asset Management (Ireland), che li gestirà su basi transfrontaliere in forza della Direttiva UCITS IV.

Si segnala infine che il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 27 giugno 2012 ha recepito il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati al Gruppo Intesa Sanpaolo ed ha approvato le Regole e le procedure deliberative, integrative della normativa di Gruppo, che troveranno applicazione a far data dal 31 dicembre 2012.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e da Banca Fideuram, tutte le operazioni con parti correlate poste in essere nel corso del periodo sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

I rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Si segnala che nel corso dei primi nove mesi del 2012 le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa €787 milioni, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI (€1,1 miliardi nel corrispondente periodo del 2011). Con quest'ultima nel corso del periodo, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, è stata stipulata un'operazione di pronti contro termine, oltre ad un contratto di garanzia finanziaria, con sottostante alcuni BTP del portafoglio disponibile per la vendita per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo classificati nel portafoglio crediti. Nel corso del periodo non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, nella Capogruppo Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 30 settembre 2012 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

### Attività 30.9.2012

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Titoli di debito	2.179,9	38,2
Crediti verso banche	1.087,8	75,7
Crediti verso clientela	0,1	-
Titoli di capitale e quote di OICR	0,7	0,3
Derivati finanziari	5,4	44,9
Altre attività	70,0	9,4

### Passività 30.9.2012

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Debiti verso banche	689,5	89,1
Debiti verso clientela	307,1	4,2
Derivati finanziari	380,2	44,8
Altre passività	17,1	3,3
Garanzie ed impegni	364,1	71,0

### Conto Economico 9 mesi 2012

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	Incidenza %
Interessi attivi	83,5	42,6
Interessi passivi	(35,2)	40,4
Commissioni attive	199,0	25,0
Commissioni passive	(15,2)	4,0
Risultato netto delle attività finanziarie	(62,6)	n.s.
Spese amministrative	(37,1)	13,6

n.s.: non significativo

# LE RISORSE UMANE

## I PRIVATE BANKER

Al 30 settembre 2012 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita da 5.076 Private Banker a fronte di 4.850 professionisti al 31 dicembre 2011 e 4.828 al 30 settembre 2011 (inclusi i 308 Private Banker provenienti dalla Rete Banca Sara) e presentava il seguente andamento:

### Private Banker di Banca Fideuram

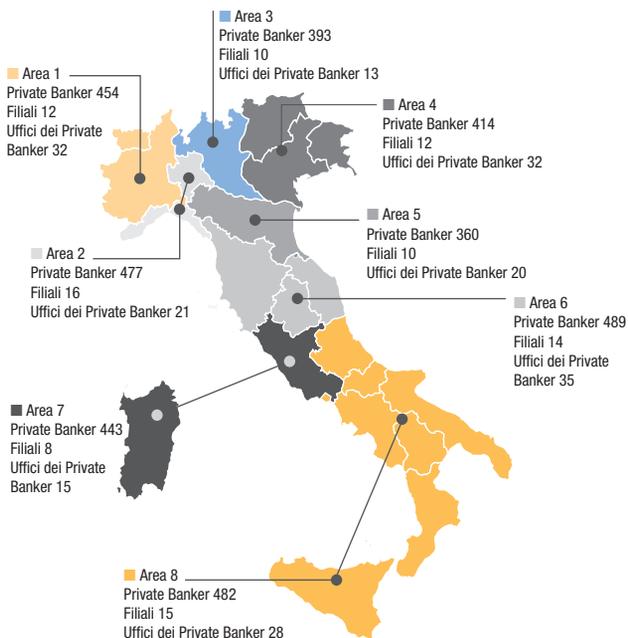
	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
<b>9 mesi 2012</b>					
1.1.2012 - 30.9.2012	3.345	270	103	167	3.512
1.1.2011 - 30.9.2011	3.151	223	64	159	3.310
<b>Anno mobile</b>					
1.10.2011 - 30.9.2012	3.310	340	138	202	3.512
1.10.2010 - 30.9.2011	3.137	263	90	173	3.310

### Private Banker di Sanpaolo Invest (\*)

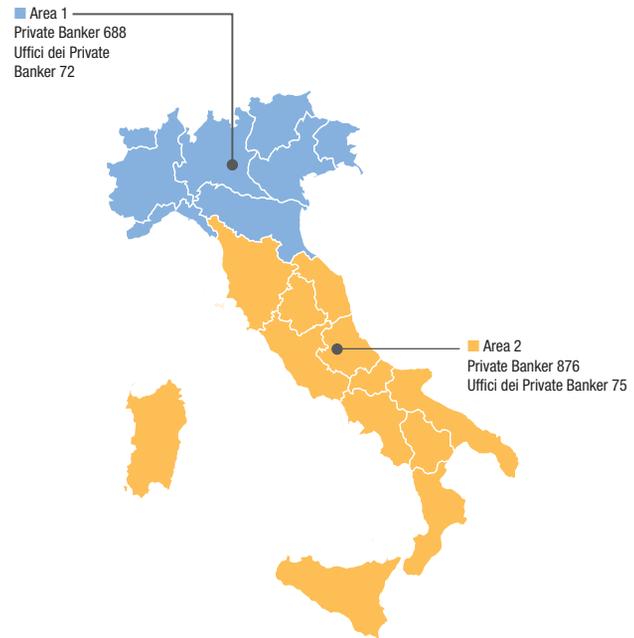
	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
<b>9 mesi 2012</b>					
1.1.2012 - 30.9.2012	1.505	128	69	59	1.564
1.1.2011 - 30.9.2011	1.198	79	67	12	1.210
<b>Anno mobile</b>					
1.10.2011 - 30.9.2012	1.210	428	74	354	1.564
1.10.2010 - 30.9.2011	1.207	98	95	3	1.210

(\*) I 308 professionisti appartenenti alla Rete Banca Sara, acquisita a partire dal 1° giugno 2011, sono confluiti nella Rete Sanpaolo Invest dal 1° ottobre 2011.

### Rete Fideuram



### Rete Sanpaolo Invest



L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 398 nuovi professionisti nel corso dei primi nove mesi del 2012 (302 nuovi Private Banker reclutati nel corrispondente periodo del 2011); su base annua, si sono registrati 460 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi (al netto dei professionisti provenienti dalla Rete di Banca Sara), a fronte di 361 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti. Nel corso dei primi nove mesi del 2012, 172 Private Banker hanno lasciato il Gruppo ma solamente il 19% di essi è confluito in reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Banca Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

## IL PERSONALE

L'organico del Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram nonché dei lavoratori atipici, al 30 settembre 2012 era pari a 1.469 unità rispetto alle 1.497 unità presenti a fine dicembre 2011, con una diminuzione di organico di 28 unità. I dipendenti diretti sono passati dalle 1.486 unità al 31 dicembre 2011 alle 1.461 unità al 30 settembre 2012, con un decremento nel periodo di 25 risorse.

### Personale

	30.9.2012	31.12.2011	30.9.2011
Banca Fideuram	1.179	1.203	1.145
Banca Sara	-	-	76
Sanpaolo Invest SIM	51	52	54
Fideuram Fiduciaria	26	17	17
Financière Fideuram	2	2	2
Euro-Trésorerie	3	3	3
<b>Asset Management</b>	<b>208</b>	<b>220</b>	<b>232</b>
Fideuram Asset Management (Ireland)	46	47	51
Fideuram Bank (Luxembourg)	49	57	67
Fideuram Investimenti S.G.R.	90	92	90
Fideuram Gestions	23	24	24
<b>Totale</b>	<b>1.469</b>	<b>1.497</b>	<b>1.529</b>

# I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30.9.2012 E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Come già anticipato in occasione dell'approvazione dei dati del primo semestre, si conferma che le azioni intraprese nel corso del 2012 per il contenimento delle spese operative e per lo sviluppo della raccolta dalla clientela porteranno notevoli benefici sia sui risultati operativi sia sui dati economici. Anche la raccolta netta di ottobre è risultata positiva per circa €477 milioni.

A fine settembre le masse in amministrazione pari a circa €77,1 miliardi, di cui €57 miliardi di risparmio gestito, hanno raggiunto livelli record e quindi, in assenza di forti correzioni dei mercati finanziari nell'ultima parte dell'anno, si può sin da ora concludere che l'esercizio in corso registrerà una crescita consistente dell'utile rispetto allo scorso anno.

### Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 12 novembre 2012



BILANCIO CONSOLIDATO  
TRIMESTRALE  
ABBREVIATO



# LE POLITICHE CONTABILI

## Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Resoconto intermedio consolidato al 30 settembre 2012 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Resoconto sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2011 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli). L'unica novità rilevante intervenuta nel periodo è rappresentata dall'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo, avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione di una parte del personale dipendente. Le azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value ed il loro valore al 30 settembre 2012, pari a €0,7 milioni trova corrispondenza, coerentemente all'Ifrs 2, nei debiti verso il personale beneficiario del piano di incentivazione.

## Principi generali di redazione

Il Resoconto intermedio consolidato comprende lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario, ed è corredato da note esplicative sull'andamento della gestione. Il presente Resoconto è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in esso contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 30 settembre 2012 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che, in quanto di spettanza dei Private Banker, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e accantonata nei fondi per rischi e oneri;
- gli oneri per imposte indirette, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi, fatta eccezione per la quota parte non addebitata alla clientela che è stata classificata tra le commissioni passive;

- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

Per un confronto su basi omogenee, i dati economici di raffronto sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I prospetti riesposti sono stati preparati apportando ai dati storici le rettifiche necessarie a riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono presentati in appositi prospetti di raccordo.

Le riesposizioni hanno riguardato il deconsolidamento di Fideuram Bank (Suisse) A.G., a seguito della cessione della partecipazione a Banca Credinvest S.A., e il consolidamento di Banca Sara S.p.A. a seguito dell'acquisto della partecipazione totalitaria da Sara Assicurazioni e la successiva scissione totale della società in favore di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest SIM.

Come previsto dallo IAS 34, il conto economico dei primi nove mesi del 2012 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2011, mentre lo stato patrimoniale al 30 settembre 2012 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2011.

Il Resoconto intermedio consolidato non è oggetto di verifica da parte della società di revisione contabile.

## Area e metodi di consolidamento

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di Banca Fideuram al 30 settembre 2012.

## Partecipazioni in società controllate al 30.9.2012

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione		
		% diretta	% indiretta	% totale
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	100,000	-	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	99,500	-	99,500
Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99,996	-	99,996
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	99,939	-	99,939
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999

Il Resoconto intermedio consolidato include Banca Fideuram e le società da essa direttamente o indirettamente controllate o sottoposte ad influenza notevole.

I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 30 settembre 2012, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Al 30 settembre 2012 l'area di consolidamento del Gruppo non ha registrato modifiche rispetto al 31 dicembre 2011. Rispetto al 30 settembre 2011 l'area di consolidamento ha evidenziato l'uscita di Banca Sara (incorporata in Banca Fideuram ed in Sanpaolo Invest).

### Trasferimenti tra portafogli

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €668,5 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €547,8 milioni, pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 30 settembre 2012 (€591,5 milioni) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€43,7 milioni).

La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva del Gruppo dei titoli riclassificati ai sensi del sopra citato emendamento allo IAS 39.

(milioni di euro)

Tipologia strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 30.9.2012	Fair value al 30.9.2012	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					valutative	altre	valutative (*)	altre
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	16,9	13,4	2,4	0,6	0,4	0,5
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.236,7	688,2	(13,0)	27,0	95,3	27,2

(\*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

# PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

## Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	30.9.2012	31.12.2011
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	35.109	98.135
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	36.834	54.788
30. Attività finanziarie valutate al fair value	214.795	198.567
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.931.129	1.791.376
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	552.414	602.916
60. Crediti verso banche	3.358.553	2.493.711
70. Crediti verso clientela	3.476.457	3.417.483
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	90.462	67.401
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	34.677	34.850
130. Attività immateriali	17.559	22.108
di cui: avviamento	-	-
140. Attività fiscali	265.968	285.344
a) correnti	19.947	19.468
b) anticipate	246.021	265.876
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	742.651	655.489
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>10.756.608</b>	<b>9.722.168</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	30.9.2012	31.12.2011
<b>VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		
10. Debiti verso banche	773.904	647.947
20. Debiti verso clientela	7.330.823	6.963.661
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.289	16.406
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	833.110	664.800
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	53.748	48.345
a) correnti	38.328	32.503
b) differite	15.420	15.842
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	518.087	459.496
110. Trattamento di fine rapporto del personale	21.863	22.105
120. Fondi per rischi e oneri:	394.199	350.033
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	394.199	350.033
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(362.656)	(512.623)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	831.032	691.274
180. Sovrapprezzi di emissione	9.138	9.138
190. Capitale	186.255	186.255
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	170	184
220. Utile (Perdita) del periodo	151.646	175.147
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>10.756.608</b>	<b>9.722.168</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

	9 mesi 2012	9 mesi 2011
10. Interessi attivi e proventi assimilati	195.965	172.321
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(87.275)	(73.678)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>108.690</b>	<b>98.643</b>
40. Commissioni attive	796.216	779.880
50. Commissioni passive	(382.735)	(356.395)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>413.481</b>	<b>423.485</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	145
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.036	1.257
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2.436	2.427
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(19.166)	16.807
a) crediti	428	829
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.738)	16.763
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(9.856)	(785)
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	17.083	(9.164)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>526.560</b>	<b>533.600</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.387)	(106.310)
a) crediti	(2.099)	1.763
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(107.083)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(288)	(990)
d) altre operazioni finanziarie	-	-
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>524.173</b>	<b>427.290</b>
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>524.173</b>	<b>427.290</b>
180. Spese amministrative:	(273.776)	(251.036)
a) spese per il personale	(93.771)	(100.362)
b) altre spese amministrative	(180.005)	(150.674)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(66.189)	(15.553)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.100)	(1.811)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.165)	(8.517)
220. Altri oneri/proventi di gestione	39.361	13.332
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(310.869)</b>	<b>(263.585)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.446	1.501
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	7.168
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>221.750</b>	<b>172.374</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(70.193)	(34.450)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>151.557</b>	<b>137.924</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
<b>320. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>151.557</b>	<b>137.924</b>
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	89	(59)
<b>340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>151.646</b>	<b>137.865</b>

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

	9 mesi 2012	9 mesi 2011
<b>10. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>151.557</b>	<b>137.924</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	135.352	(158.395)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	(4.147)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	14.615	(6.659)
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>149.967</b>	<b>(169.201)</b>
<b>120. Redditività complessiva</b>	<b>301.524</b>	<b>(31.277)</b>
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(89)	59
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	301.613	(31.336)

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Patrimonio netto al 30.9.2012	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva 30.9.2012					
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Altre variazioni						
<b>Capitale:</b>	<b>186.398</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>186.398</b>	<b>186.255</b>	<b>143</b>
a) azioni ordinarie	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>9.138</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>9.138</b>	<b>9.138</b>	<b>-</b>
<b>Riserve:</b>	<b>691.237</b>	<b>134.985</b>	-	<b>4.928</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>831.150</b>	<b>831.032</b>	<b>118</b>
a) di utili	578.269	134.985	-	4.928	-	-	-	-	-	-	-	-	-	718.182	718.064	118
b) altre	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(512.625)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>149.967</b>	<b>(362.658)</b>	<b>(362.656)</b>	<b>(2)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>175.227</b>	<b>(134.985)</b>	<b>(40.242)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>151.557</b>	<b>151.557</b>	<b>151.646</b>	<b>(89)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>549.375</b>	-	<b>(40.242)</b>	<b>4.928</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>301.524</b>	<b>815.585</b>	<b>815.415</b>	<b>170</b>
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>549.191</b>	-	<b>(40.192)</b>	<b>4.803</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>301.613</b>	<b>815.415</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>184</b>	-	<b>(50)</b>	<b>125</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(89)</b>	<b>170</b>		

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo										Patrimonio netto al 30.9.2011	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di terzi	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva 30.9.2011					
				Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Altre variazioni						
<b>Esistenze al 1.1.2011</b>																
<b>Capitale:</b>	<b>186.398</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>186.398</b>	<b>186.255</b>	<b>143</b>
a) azioni ordinarie	186.398	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.398	186.255	143
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>9.138</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>9.138</b>	<b>9.138</b>	-
<b>Riserve:</b>	<b>595.026</b>	<b>93.975</b>	-	<b>2.237</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>691.238</b>	<b>691.276</b>	<b>(38)</b>
a) di utili	482.058	93.975	-	2.237	-	-	-	-	-	-	-	-	-	578.270	578.308	(38)
b) altre	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	112.968	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(252.877)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(169.201)</b>	<b>(422.078)</b>	<b>(422.076)</b>	<b>(2)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>211.584</b>	<b>(93.975)</b>	<b>(117.609)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>137.924</b>	<b>137.924</b>	<b>137.865</b>	<b>59</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>749.269</b>	-	<b>(117.609)</b>	<b>2.237</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(31.277)</b>	<b>602.620</b>	<b>602.458</b>	<b>162</b>
<b>Patrimonio netto di Gruppo</b>	<b>749.162</b>	-	<b>(117.635)</b>	<b>2.267</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(31.336)</b>	<b>602.458</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>107</b>	-	<b>26</b>	<b>(30)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>59</b>	<b>162</b>		

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**

## Rendiconto finanziario consolidato

(metodo indiretto)

(migliaia di euro)

	9 mesi 2012	9 mesi 2011
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>212.535</b>	<b>285.032</b>
Risultato del periodo	151.646	137.865
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(19.354)	8.783
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(2.436)	(2.427)
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	2.387	106.310
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	10.265	10.328
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	66.872	16.220
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte e tasse non liquidate	2.815	34.450
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	340	(26.497)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(801.981)</b>	<b>(923.001)</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.671	(20.140)
Attività finanziarie valutate al fair value	789	3.542
Derivati di copertura	-	4.876
Attività finanziarie disponibili per la vendita	185.215	494.219
Crediti verso banche a vista	(453.604)	89.387
Crediti verso banche altri crediti	(411.497)	(184.511)
Crediti verso la clientela	(54.492)	(1.227.377)
Altre attività	(87.063)	(82.997)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>530.777</b>	<b>726.341</b>
Debiti verso banche a vista	(28.940)	48.662
Debiti verso banche altri debiti	154.897	295.298
Debiti verso clientela	367.162	196.602
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(5.819)	(5.815)
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	6.760	287.416
Altre passività	36.717	(95.822)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(58.669)</b>	<b>88.372</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>Liquidità netta generata da</b>	<b>48.026</b>	<b>14.206</b>
Vendite di partecipazioni	-	6.571
Dividendi incassati su partecipazioni	-	145
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	48.026	3.481
Vendite di attività materiali	-	4.009
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità assorbita da</b>	<b>(12.141)</b>	<b>(7.507)</b>
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(6.452)	-
Acquisti di attività materiali	(1.943)	-
Acquisti di attività immateriali	(3.746)	(7.507)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>35.885</b>	<b>6.699</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(40.242)	(117.609)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(40.242)</b>	<b>(117.609)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>(63.026)</b>	<b>(22.538)</b>

## Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	98.135	46.933
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(63.026)	(22.538)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	35.109	24.395

Il Presidente del Consiglio  
di Amministrazione  
**Enrico Salza**

L'Amministratore Delegato  
**Matteo Colafrancesco**

Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
**Paolo Bacciga**





# DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Paolo Bacciga, dichiara, tenuto anche conto del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 30 settembre 2012 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Roma, 12 novembre 2012

Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Bacciga', with a stylized flourish at the end.

# PROSPETTI DI RACCORDO

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 30 settembre 2011  
e conto economico consolidato al 30 settembre 2011 riesposto

(milioni di euro)

	30.9.2011 Pubblicato	Acquisto Banca Sara (*)	Vendita Fideuram Bank Suisse (**)	30.9.2011 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	172,3	2,1	(0,1)	174,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(73,7)	(0,3)	-	(74,0)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>98,6</b>	<b>1,8</b>	<b>(0,1)</b>	<b>100,3</b>
40. Commissioni attive	779,9	14,3	(2,6)	791,6
50. Commissioni passive	(356,4)	(8,8)	0,1	(365,1)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>423,5</b>	<b>5,5</b>	<b>(2,5)</b>	<b>426,5</b>
70. Dividendi e proventi simili	0,2	-	-	0,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,2	-	-	1,2
90. Risultato netto dell'attività di copertura	2,4	-	-	2,4
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	16,8	0,9	-	17,7
a) crediti	0,8	-	-	0,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16,8	0,9	-	17,7
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(0,8)	-	-	(0,8)
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(9,1)	-	-	(9,1)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>533,6</b>	<b>8,2</b>	<b>(2,6)</b>	<b>539,2</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(106,3)	0,2	-	(106,1)
a) crediti	1,8	0,2	-	2,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(107,1)	-	-	(107,1)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(1,0)	-	-	(1,0)
d) altre operazioni finanziarie	-	-	-	-
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>427,3</b>	<b>8,4</b>	<b>(2,6)</b>	<b>433,1</b>
150. Premi netti	-	-	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>427,3</b>	<b>8,4</b>	<b>(2,6)</b>	<b>433,1</b>
180. Spese amministrative:	(251,0)	(7,9)	2,3	(256,6)
a) spese per il personale	(100,4)	(3,6)	1,1	(102,9)
b) altre spese amministrative	(150,6)	(4,3)	1,2	(153,7)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(15,6)	(0,1)	-	(15,7)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1,8)	-	-	(1,8)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8,5)	-	-	(8,5)
220. Altri oneri/proventi di gestione	13,3	0,1	-	13,4
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(263,6)</b>	<b>(7,9)</b>	<b>2,3</b>	<b>(269,2)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	1,5	-	-	1,5
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7,2	-	-	7,2
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>172,4</b>	<b>0,5</b>	<b>(0,3)</b>	<b>172,6</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(34,5)	(1,4)	0,1	(35,8)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>137,9</b>	<b>(0,9)</b>	<b>(0,2)</b>	<b>136,8</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>320. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>137,9</b>	<b>(0,9)</b>	<b>(0,2)</b>	<b>136,8</b>
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	0,9	0,2	1,1
<b>340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>137,9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>137,9</b>

(\*) Acquisto da Sara Assicurazioni di Banca Sara S.p.A. perfezionato nel mese di giugno 2011.

(\*\*) Vendita della partecipazione in Fideuram Bank (Suisse) A.G. perfezionata nel mese di giugno 2011.

## Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riclassificato e stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo</b>	<b>Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato - Attivo</b>	<b>30.9.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Cassa e disponibilità liquide		35,1	98,1
	<i>Voce 10. Cassa e disponibilità liquide</i>	35,1	98,1
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		2.182,7	2.044,8
	<i>Voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	36,8	54,8
	<i>Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value</i>	214,8	198,6
	<i>Voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.931,1	1.791,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		552,4	602,9
	<i>Voce 50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	552,4	602,9
Crediti verso banche		3.358,6	2.493,7
	<i>Voce 60. Crediti verso banche</i>	3.358,6	2.493,7
Crediti verso clientela		3.476,5	3.417,5
	<i>Voce 70. Crediti verso clientela</i>	3.476,5	3.417,5
Partecipazioni		90,5	67,4
	<i>Voce 100. Partecipazioni</i>	90,5	67,4
Attività materiali		34,7	34,9
	<i>Voce 120. Attività materiali</i>	34,7	34,9
Attività immateriali		17,5	22,1
	<i>Voce 130. Attività immateriali</i>	17,5	22,1
Attività fiscali		266,0	285,3
	<i>Voce 140. Attività fiscali</i>	266,0	285,3
Altre attività		742,6	655,5
	<i>Voce 160. Altre attività</i>	742,6	655,5
<b>Totale attivo</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>10.756,6</b>	<b>9.722,2</b>
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo</b>	<b>Voci dello schema di stato patrimoniale consolidato - Passivo</b>	<b>30.9.2012</b>	<b>31.12.2011</b>
Debiti verso banche		773,9	647,9
	<i>Voce 10. Debiti verso banche</i>	773,9	647,9
Debiti verso clientela		7.330,8	6.963,7
	<i>Voce 20. Debiti verso clientela</i>	7.330,8	6.963,7
Passività finanziarie di negoziazione		15,3	16,4
	<i>Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione</i>	15,3	16,4
Derivati di copertura		833,1	664,8
	<i>Voce 60. Derivati di copertura</i>	833,1	664,8
Passività fiscali		53,7	48,3
	<i>Voce 80. Passività fiscali</i>	53,7	48,3
Altre voci del passivo		540,0	481,7
	<i>Voce 100. Altre passività</i>	518,1	459,6
	<i>Voce 110. Trattamento di fine rapporto del personale</i>	21,9	22,1
Fondi per rischi e oneri		394,2	350,0
	<i>Voce 120. Fondi per rischi e oneri</i>	394,2	350,0
Patrimonio di pertinenza di terzi		0,2	0,2
	<i>Voce 210. Patrimonio di pertinenza di terzi</i>	0,2	0,2
Patrimonio di pertinenza del Gruppo		815,4	549,2
	<i>Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220 Patrimonio di pertinenza del Gruppo</i>	815,4	549,2
<b>Totale passivo</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>10.756,6</b>	<b>9.722,2</b>

## Raccordo tra conto economico consolidato riclassificato e conto economico consolidato riesposto

(milioni di euro)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato riesposto	9 mesi 2012	9 mesi 2011
Margine d'interesse		103,4	100,3
	<i>Voce 30. Margine d'interesse</i>	108,7	100,3
	- <i>Voce 30. (parziale) Interessi passivi per definizione contenzioso tributario</i>	3,9	-
	- <i>Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse</i>	(9,2)	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		(11,2)	20,7
	<i>Voce 70. Dividendi e proventi simili</i>	-	0,2
	<i>Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	4,0	1,2
	<i>Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura</i>	2,4	2,4
	<i>Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto</i>	(19,1)	17,7
	<i>Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	17,1	(9,1)
	- <i>Voce 110. (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione</i>	(0,1)	-
	- <i>Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	(15,5)	8,3
Commissioni nette		419,8	426,5
	<i>Voce 60. Commissioni nette</i>	413,5	426,5
	- <i>Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse</i>	9,2	-
	- <i>Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	(2,9)	-
<b>Risultato lordo della gestione finanziaria</b>		<b>512,0</b>	<b>547,5</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento		(2,4)	(106,1)
	<i>Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento</i>	(2,4)	(106,1)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>		<b>509,6</b>	<b>441,4</b>
Spese per il personale		(93,6)	(104,5)
	<i>Voce 180. a) Spese per il personale</i>	(93,8)	(102,9)
	- <i>Voce 110. (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione</i>	0,1	-
	- <i>Voce 180. a) (parziale) Oneri per incentivazioni all'esodo</i>	0,1	-
	- <i>Voce 180. b) (parziale) Oneri indiretti del personale</i>	-	(1,6)
Altre spese amministrative		(126,8)	(132,4)
	<i>Voce 180. b) Altre spese amministrative</i>	(180,0)	(153,7)
	- <i>Voce 180. b) (parziale) Costi per acquisizione di Banca Sara</i>	0,2	5,4
	- <i>Voce 180. b) (parziale) Spese legali per definizione contenzioso tributario</i>	2,5	-
	- <i>Voce 180. b) (parziale) Oneri indiretti del personale</i>	-	1,6
	- <i>Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	50,5	14,3
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(10,3)	(10,3)
	<i>Voce 200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali</i>	(2,1)	(1,8)
	<i>Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali</i>	(8,2)	(8,5)
<b>Spese di funzionamento</b>		<b>(230,7)</b>	<b>(247,2)</b>
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri		(49,1)	(24,0)
	<i>Voce 190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	(66,2)	(15,7)
	- <i>Voce 190. (parziale) Accantonamento per definizione contenzioso tributario</i>	1,6	-
	- <i>Voce 190. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti</i>	15,5	(8,3)
Utili (Perdite) delle partecipazioni		8,4	8,7
	<i>Voce 240. Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	8,4	1,5
	<i>Voce 270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti</i>	-	7,2
Altri proventi (oneri) di gestione		(2,1)	(0,9)
	<i>Voce 220. Altri oneri/proventi di gestione</i>	39,4	13,4
	- <i>Voce 220. (parziale) Sanzioni per definizione contenzioso tributario</i>	6,1	-
	- <i>Voce 220. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse</i>	(47,6)	(14,3)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>236,1</b>	<b>178,0</b>
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente		(54,3)	(37,6)
	<i>Voce 290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</i>	(70,2)	(35,8)
	- <i>Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi per acquisizione di Banca Sara</i>	(0,1)	(1,8)
	- <i>Voce 290. (parziale) Imposte per definizione contenzioso tributario</i>	18,2	-
	- <i>Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su definizione contenzioso tributario</i>	(2,2)	-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi		0,1	1,1
	<i>Voce 330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi</i>	0,1	1,1
<b>Utile netto ante componenti non ricorrenti</b>		<b>181,9</b>	<b>141,5</b>
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(30,3)	(3,6)
	- <i>Voce 30. (parziale) Interessi passivi per definizione contenzioso tributario</i>	(3,9)	-
	- <i>Voce 180. b) (parziale) Spese legali per definizione contenzioso tributario</i>	(2,5)	-
	- <i>Voce 190. (parziale) Accantonamento per definizione contenzioso tributario</i>	(1,6)	-
	- <i>Voce 220. (parziale) Sanzioni per definizione contenzioso tributario</i>	(6,1)	-
	- <i>Voce 290. (parziale) Imposte per definizione contenzioso tributario</i>	(18,2)	-
	- <i>Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su definizione contenzioso tributario</i>	2,2	-
	- <i>Voce 180. a) (parziale) Oneri per incentivazioni all'esodo</i>	(0,1)	-
	- <i>Voce 180. b) (parziale) Costi per acquisizione di Banca Sara</i>	(0,2)	(5,4)
	- <i>Voce 290. (parziale) Impatto fiscale su costi per acquisizione di Banca Sara</i>	0,1	1,8
<b>Utile netto</b>	<b>Voce 340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>151,6</b>	<b>137,9</b>

Concept, Progetto grafico e Realizzazione a cura di:



MERCURIO<sub>GP</sub>

[www.mercuriogp.eu](http://www.mercuriogp.eu)



**R O M A** - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31 - 00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

**M I L A N O** - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

[www.fideuram.it](http://www.fideuram.it)